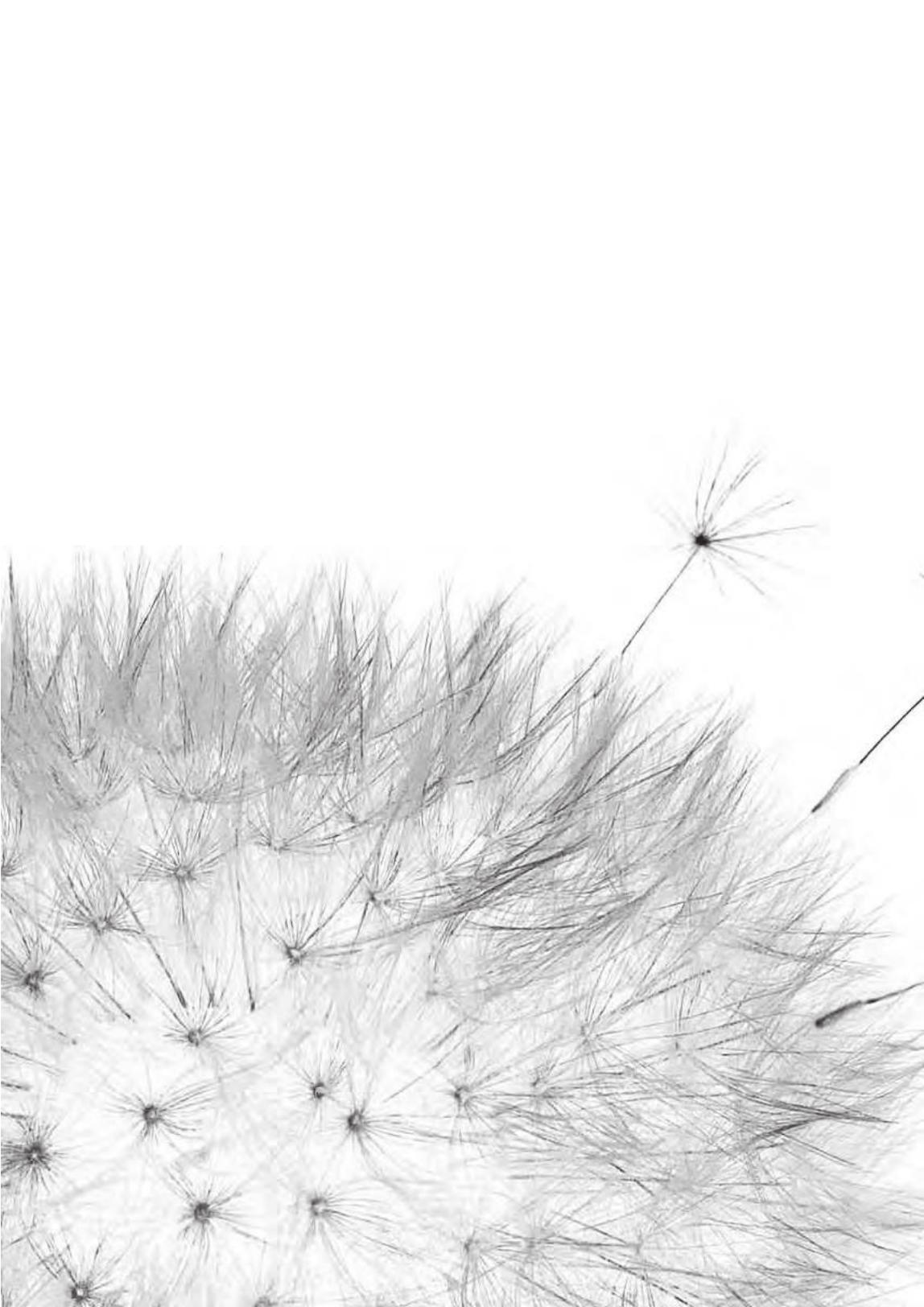


Festival MusicAntica  
**BAROQUE STORIES 2023**

*Riflessi, incroci, rivisitazioni*





# INDICE EVENTI

Anteprima del Festival

## **CRUDO MAR DI FIAMME ORRIBILI**

19 agosto 23, ore 20.30  
Palazzo Veneziano - Malborghetto UD

## **VENTO TRA LE CORDE**

5 ottobre 23, ore 20.30  
San Gregorio, Sacile

## **QUATUOR**

7 ottobre 23, ore 18  
Foyer del Teatro Verdi - Gorizia

## **ARS VULGARIS - El Nuevo Mundo**

12 ottobre 23, ore 21  
Convento San Francesco - Pordenone

## **SINFONIE E CONCERTI**

*Tra Napoli e Venezia*  
14 ottobre 23, ore 17  
Chiesa di San Rocco - Polcenigo

## **STELLA ARIENTE**

15 ottobre 23, ore 17  
Auditorium Burovich - Sesto al Reghena

## **FORGOTTEN VOICES OF KLEZMER**

19 ottobre 23, ore 21  
Convento San Francesco - Pordenone

## **L'ARTE DELLA SCIMMIA**

21 ottobre 23, ore 11  
Torre dei LLOYD - Trieste

## **MISTERIOSO MISTERO**

24 ottobre 23, ore 11  
IC Fontanafredda

## **ACI, GALATEA E POLIFEMO**

*Georg Friedrich Handel*

*Vincitori del Concorso Vocale*

*Regia Cesare Scarton*

*Orchestra del Cenacolo Musicale*

*Direttore Riccardo Doni*

*Scenografia allievi di NABA*

*Nuova Accademia di Belle Arti di Milano*

*ideazione Donatella Busetto*

**Gorizia, Teatro Verdi**  
12 novembre 23, ore 17

**Trieste, Teatro Miela**  
17 novembre 23, ore 21

**S.Vito al Tagliamento**  
Teatro Arrigoni  
19 novembre, ore 17

## **INCONTRI CON L'AUTORE**

*Quando il cinema incontra l'opera*

*Marco Tullio GIORDANA, regista*

*Barbara NAPOLITANO, regista*

13 ottobre 23, ore 18.30

CINEMAZERO

*Giacomo ANDRICO, scenografo*

22 ottobre 23, ore 16

Mediateca CINEMAZERO

## **LABORATORIO TEATRALE**

*Federica GUERRA, attrice*

27 ottobre 23, ore 11

*dedicato ai bambini delle scuole elementari  
dell'IC Fontanafredda*

*Il poliedrico panorama di gruppi musicali, stili e repertori che compongono l'edizione 2023 del Festival MusicAntica BAROQUE STORIES, teso alla coniugazione dell'antico con la modernità, acquista un'identità ancor più completa e variegata nelle nuove e preziose collaborazioni con CINEMAZERO e la sede milanese di NABA, Nuova Accademia di Belle Arti.*

*La partecipazione di CINEMAZERO darà vita a una inedita e particolare rubrica, **Quando il cinema incontra l'opera**, volta a sondare il rapporto tra la cinematografia e l'opera lirica, nell'esperienza di registi che hanno dedicato parte della loro attività a questo particolare mondo musicale.*

*Ospiti d'eccezione saranno i registi **Marco Tullio Giordana e Barbara Napolitano** che ci guideranno alla scoperta del "dietro le quinte" della fattura di un progetto cinematografico a partire da uno spettacolo d'opera.*

*Importante il contributo di NABA, Nuova Accademia di Belle Arti, i cui allievi collaboreranno alla realizzazione della scenografia dello spettacolo in produzione a novembre sulla **Serenata Aci, Galatea e Polifemo** di Georg Friedrich Handel.*

*Lo spettacolo sarà registrato in audio-video e sarà diffuso da Rai5, RaiPlay e dalle maggiori piattaforme di broadcasting italiane ed estere, grazie alla collaborazione con la società cinematografica romana Treetone.*

*Una parte importante del progetto si declina in attività dedicate alle nuove generazioni, con spettacoli e conferenze realizzate in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Fontanafredda e il Liceo Artistico Galvani di Pordenone.*

*Il recente riconoscimento del Ministero della Cultura e l'accreditamento al FUS-Fondo Unico dello Spettacolo confermano la qualità artistica e culturale delle proposte di BAROCCO EUROPEO, promotore da più di vent'anni di preziose occasioni di conoscenza del mondo musicale del Barocco.*

*Ingresso concerti  
Intero 8€ - ridotto 5€*

*Ingresso spettacolo Aci, Galatea e Polifemo  
Intero 12€ - ridotto 8€*

*Conferenze ingresso libero*

*Biglietteria sul posto, senza prenotazioni*

*info@barocco-europeo.org*







## **BAROQUE STORIES**

*Riflessi, incroci, rivisitazioni*

Come si può raccontare il Barocco attraverso il prisma ottico della contemporaneità.

Protagonisti, stili, repertori, coniugati al moderno, in un abbraccio che fonde e con-fonde l'antico e il presente, vibrazioni acustiche e digitali, re-interpretazioni e riproposte attualizzate.

Non resta che accendere la curiosità e inoltrarsi in questo sentiero a volte semplice, a volte in equilibrio a fil di lama, ma sempre sorprendente, come solo il Barocco sa fare.

**19 agosto 2023**  
**ore 20.30**

*Palazzo Veneziano*  
*Malborghetto UD*

## **CRUDO MAR DI FIAMME ORRIBILI**

*Stradella e la Cantata italiana per basso*

Patrizio La Placa, Basso - Cenacolo Musicale

Realizzato in collaborazione con  
Festival RISONANZE e  
Fondazione BON

Alessandro Stradella (1643 – 1682)  
Sinfonia a tre, in Re maggiore

Alessandro Stradella  
**Dalle sponde del Tebro**  
Basso e continuo

Arcangelo Corelli (1653 - 1713)  
Sonata Ciaccona  
in sol maggiore - op. II n.° XII

Alessandro Stradella  
**Exultate in Deo fideles**  
*Mottetto per Basso e archi*  
Aria - *Exultate*  
Recitativo - *Haec sunt munera divinas*  
Aria - *Exaudi supplices*  
Aria - *Bellicosas horribiles furias*

Giuseppe Valentini (1681 – 1753)  
Sinfonia Op1 n 4 in re minore  
*Vivace – Allegro assai - Grave – Presto*

Alessandro Stradella  
**Crudo mar di fiamme orribili**  
*à Basso solo, per l'anime del Purgatorio*  
Sinfonia  
Aria - *Crudo mar*  
Recitativo - *Astri, che su nel cielo*  
Aria - *Astri rigidi, se colassù*  
Recitativo - *Ma pur favello indarno*  
Aria - *In mar sì rio*  
Recitativo - *Ahi, lassa, e che deliro?*  
Aria - *Allegrezza*  
Arioso - *Inaudito conforto*

**Cenacolo Musicale**  
Patrizio La Placa - *basso*  
Gabriele Politi, Leonardo Bellesini - *violini*  
Giancarlo Trimboli - *violoncello*  
Fabiano Merlante - *tiorba*  
Donatella Busetto - *organo*

ph Max Maraldo  
Archivio Fotografico  
Palazzo Veneziano

La figura di Alessandro Stradella si è da sempre prestata ai romanzeschi ricami degli storici, che ne hanno messo in rilievo i capricci amorosi, spesso ponendo in secondo piano il suo ruolo di primaria importanza nello sviluppare il più complesso e ardito stile italiano, sia sul fronte teatrale che su quello cantatistico e ancora più propriamente in quello strumentale (suo è il primo "concerto grosso" datato 1670, precedente di parecchi anni la ben nota op. VI di Arcangelo Corelli).

Questo programma pertanto mira a metter in luce la magnificenza del suo stile attraverso cantate e mottetti nonché per mezzo dell'accostamento ad autori a lui coevi di varie aree dell'Italia (in cui egli risiedette per un certo periodo della sua vita).

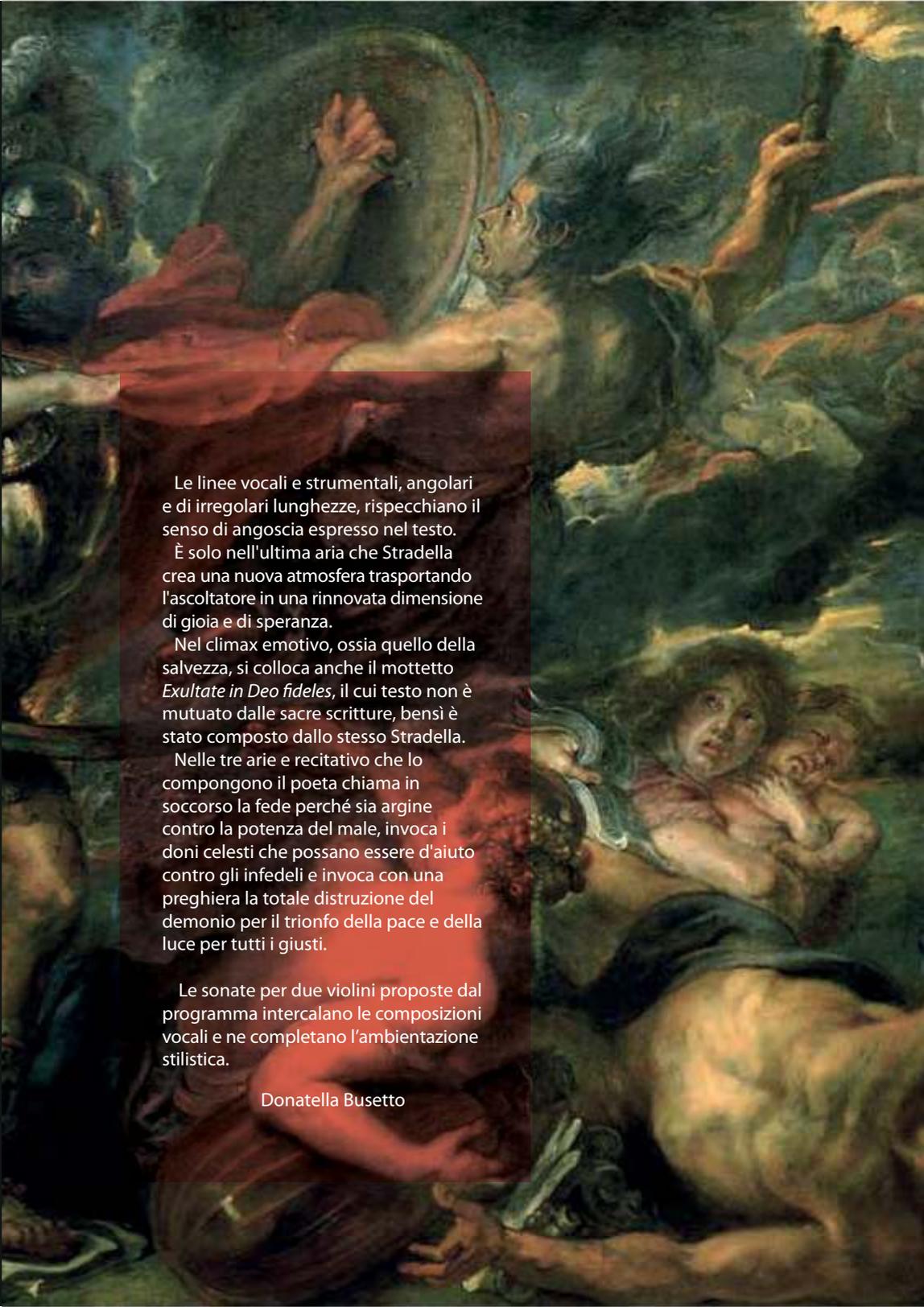
Il tema della fuga da un mare di afflizioni verso un porto salvifico fa da sfondo alla cantata profana *Dalle sponde del Tebro*, elaborata in più arie e recitativi, da eseguirsi senza soluzione di continuità. Il testo riporta le parole di un misterioso personaggio fuggito dai lidi latini (Tebro è il nome antico del Tevere) che trova asilo e scampo alle proprie sventure presso un re germanico al quale rivolge lodi e grati apprezzamenti. È lecito pensare che molte delle cantate di Stradella avessero legami con spunti autobiografici; anche in questa ci sembra intravedere uno scorcio della vita dell'autore, intessuta di fughe e spostamenti da una città all'altra in cerca di un rifugio sicuro dagli amori clandestini svelati.

Nell'ambito della produzione vocale, il tema del Purgatorio ricorre in più occasioni nell'opera di Stradella. *Crudo Mar di fiamme orribili* è infatti il soliloquio di un'anima che descrive la sua sofferenza dalla quale teme di non essere mai più sollevata. Solo quando è alla fine della sua resistenza si ricorda che la sua presenza in Purgatorio è dovuta alla volontà di Dio e decide di essere fiduciosa che egli la porterà in salvo. La voce di basso è sempre trattata con particolare cura da Stradella e anche questa cantata ne è testimonianza.

L'intero componimento, costellato di frequenti fioriture sia nelle quattro arie che nei recitativi, è l'ennesima prova di quanto duttili ed espressivi dovessero essere i solisti per cui Stradella ideava queste pagine (spesso anche richiedendo un'ampiezza di tessitura inusuale sia verso il grave che verso l'acuto).

Sottomissione e ribellione al volere divino: la cantata è giocata sul contrasto tra questi due sentimenti contrapposti: da un lato il desiderio di giungere all'autodistruzione pur di estinguere le pene inflitte dal castigo divino (*Astri, troppo crudeli, avete torto se mi negate il porto, ma sète più malvagi se negarmi volete anco i naufragi!*); dall'altro la consapevolezza che solo il superamento di queste prove lo porterà alla redenzione definitiva, la pace desiderata, sapendo che questi tormenti rientrano in un superiore progetto salvifico (*Se fiero è il mar, tanto è più dolce il porto*).

Questi aspetti speculari e contrapposti, trovano veste musicale soprattutto nei recitativi dove troviamo dimensioni psicologiche opposte che rapidamente si susseguono, con repentini cambi di stato emotivo, ma anche nelle arie, con l'angolosità delle linee melodiche, le contraddizioni ritmiche di tempi ternari e binari sovrapposti che creano sensazione di vertigine: *In mar si rio, o porto o naufragi, stelle io vuò!*



Le linee vocali e strumentali, angolari e di irregolari lunghezze, rispecchiano il senso di angoscia espresso nel testo.

È solo nell'ultima aria che Stradella crea una nuova atmosfera trasportando l'ascoltatore in una rinnovata dimensione di gioia e di speranza.

Nel climax emotivo, ossia quello della salvezza, si colloca anche il mottetto *Exultate in Deo fideles*, il cui testo non è mutuato dalle sacre scritture, bensì è stato composto dallo stesso Stradella.

Nelle tre arie e recitativo che lo compongono il poeta chiama in soccorso la fede perché sia argine contro la potenza del male, invoca i doni celesti che possano essere d'aiuto contro gli infedeli e invoca con una preghiera la totale distruzione del demonio per il trionfo della pace e della luce per tutti i giusti.

Le sonate per due violini proposte dal programma intercalano le composizioni vocali e ne completano l'ambientazione stilistica.

Donatella Busetto

## Patrizio La Placa

Dopo la sua formazione musicale dapprima come *puer cantor* della Cappella Musicale Pontificia Sistina e poi presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Patrizio La Placa si laurea con il massimo dei voti e la Lode presso il Conservatorio di Roma Santa Cecilia, prima al Triennio Superiore di Canto Lirico, in seguito al Biennio di Canto Barocco sotto la guida di Sara Mingardo.

Nel 2018 è allievo dell'Accademia del Belcanto "Rodolfo Celletti" (Martina Franca) e in seguito frequenta il corso di alto perfezionamento per cantanti lirici dell'Accademia del Maggio Musicale Fiorentino, dove si perfeziona con musicisti e professionisti di livello internazionale quali F.Luisi, R. Bonyngge, B. De Simone, S. Ganassi, J. Pratt, C. Merrit, G. Prestia, I. D'Arcangelo. In qualità di solista ha debuttato ne *Il Barbiere di Siviglia* di G. Paisiello sotto la direzione di F.Biondi, presso il teatro Flavio Vespasiano di Rieti. Nel Festival della Valle d'Itria 2018 interpreta il ruolo del Capitano Rodimarte nell'opera buffa di Alessandro Scarlatti *Il Trionfo dell'Onore* che replicherà presso il Teatro del Giglio SHOWA (Kanagawa) per il Belcanto Opera Festival in Japan. Al Teatro Olimpico di Vicenza veste i panni di Darete nella prima esecuzione mondiale in tempi moderni dell'opera *Polidoro* di Antonio Lotti (M° F. Erle). Al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino debutta in diversi ruoli tra cui Moralès nella *Carmen* (dir. M. Beltrami, regia L. Muscato), H. Martel in *Un mari a la porte* di Offenbach (dir. V. Galli, regia U. Giacomazzi/L. Di Gangi), Fiorello ne *Il Barbiere di Siviglia* (dir. M. Gamba, regia D. Michieletto), Antonio ne *Le nozze di Figaro* (dir. K. Poska, regia S. Bergamasco). Nel Festival della Valle d'Itria 2019 interpreta il ruolo di Frangipani nella prima versione italiana dell'opera *Coscoletto* di Offenbach sotto la direzione di S. Quatrini.

Nel settembre 2020 ritorna al Teatro Olimpico di Vicenza, vestendo i panni di Clistene ne *L'Olimpiade* di Vivaldi (dir. F. Erle, regia B. Morassi) e nell'agosto 2021 interpretando il ruolo di Achior nell'oratorio *La Betulia Liberata* di Mozart (dir. M. Comin). Nell'ottobre 2021 veste i panni di Uberto ne *La serva padrona* di Pergolesi, sotto la direzione di A. M. Errico, nella Sala Baldini, Roma. Nel novembre 2021 debutta il ruolo di Leporello nel *Don Giovanni* di Mozart, al teatro Duse di Bologna (dir. T. Ussardi, regia G. Dispenza). Nel gennaio 2022 è Lo Schiavo nell'allestimento della *Cecilia* di Refice al Teatro Lirico di Cagliari (dir. G. Grazioli, regia L. Muscato), mentre a febbraio canta al Teatro Verdi di Pisa nel *Giulio Cesare* di Händel (dir. C. Ippata, regia M. Mazzoni).

A settembre 2021 interpreta il ruolo di Strabone nell'intermezzo buffo di Sellitti *La Vedova Ingegnosa* presso il Teatro Verdi di Gorizia, con l'ensemble Cenacolo Musicale, con il quale mantiene viva una collaborazione musicale, con esecuzioni e registrazioni di cantate di autori quali Scarlatti e Stradella.

Nel febbraio 2023 ha fatto il suo debutto come basso solista nella *Messa in Do Minore* di Mozart, presso la sala Santa Cecilia dell'Auditorium Parco della Musica, sotto la direzione del M° M. Honeck. Nel giugno 2023 torna nuovamente al Teatro Olimpico di Vicenza, questa volta nei panni di Taltibio, nell'esecuzione in forma di concerto di *Ecuba* di Malipiero, sotto la bacchetta di M. Angius.

Attualmente è cantore stabile della Cappella Musicale Pontificia "Sistina" e collabora con il Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.



## Cenacolo Musicale

Il gruppo di musica antica **Cenacolo Musicale**, matrice storica dell'Associazione BAROCCO EUROPEO, nasce per iniziativa di Donatella Busetto e dalla collaborazione di alcuni musicisti e studiosi che condividono preparazione professionale, attività concertistica e interesse per il genere barocco. Il repertorio del gruppo spazia tra musica strumentale, cantate sacre e profane ed Intermezzi di autori del '600 e '700, fino agli autori del tardo Barocco e primo Classicismo. I programmi si articolano lungo specifiche tracce tematiche: la presentazione di particolari autori, l'approfondimento di forme e di generi, comparazione stilistica di più autori, individuazione di pagine composte in visione di particolari occasioni sociali o religiose dell'epoca.

Il gruppo ha eseguito concerti in Italia e all'estero in prestigiosi festival, tra i quali: Festival Dimanche Musique Corpataux-Friburgo; Festival Anton Lucio Vivaldi-TS, Festival Parco in Musica-Terni; Festival Barocco di Viterbo; Festival Barokko-Trento; Festival Cusiano di Musica Antica-Lago d'Orta, MITTELFEST Cividale, Festival Opera Barocca-Praga, il Festival Carniarmonie (UD), il PAN OPERA FESTIVAL di Panicale (PG), Festival Musica Sibrii, Brianza Classica, Tartini Festival di Pirano SLO, Vicenza in Lirica, Festival Note Senza Tempo (Sassari), Festival Antiqua-Torino, Festival Paganini Genova.

Il Cenacolo Musicale ha inciso il CD *Gaude, nunc gaude* con Linda Campanella, soprano e Edward Smith, organo – Etichetta Rainbow. Nel 2016 ha pubblicato per l'etichetta Arcana il Cd di duetti da camera *Se con stille frequenti*, con la partecipazione di Sara Mingardo e alcune delle migliori voci delle sue masterclass, raccogliendo ottime recensioni dalle più importanti riviste specializzate italiane ed estere tra le quali L'Avant-Scène Opéra, Musica, Classic Voice, Amadeus, e la prestigiosa Gramophone. Il CD è disponibile sulle maggiori piattaforme digitali.

Notevoli le produzioni dedicate all'allestimento di Intermezzi settecenteschi resi attraverso la realizzazione di regie e allestimenti scenografici improntati alla dimensione dell'attuale.

Le varie produzioni di Cenacolo Musicale sono reperibili sul canale YouTube di BAROCCO EUROPEO <https://www.youtube.com/user/BAROCCOEUROPEO>



**5 ottobre 2023**  
**ore 20.30**  
*San Gregorio*  
*Sacile*

## **VENTO TRA LE CORDE**

Il Maestrale unisce due anime e due voci differenti  
Duo Paola Erdas e Gavino Murgia





**Pani Pintau** di Gavino Murgia  
**O Ciecho Mondo**  
da Faenza Codex (XV secolo)

**Constantia**  
da Faenza Codex

da **Passavamo sulla terra leggeri**  
di Sergio Atzeni  
**I Danzatori delle Stelle**  
di Gavino Murgia

Luys de Narvaez (1490-1547) da Josquin  
**La Cancion de l'Imperador**  
**Mille Regretz**

Josquin Desprez (ca. 1450 – 1521)  
**Mille Regretz**

Johannes von Lublin (ca. 1490 – ca. 1550)  
**Plus milles regrets**

Alio Modo Josquin  
**Mille Regretz**

**Trace**  
di Gavino Murgia

Cantigas de Sancta Maria  
**Cantiga 7**  
**Esta è como Santa Maria**  
livrou a abadessa prene que adormencera  
ant'ò seu altar  
**chorando** (P salterio & G voce e sax)

**Gavino Murgia**, voce e sax  
**Paola Erdas**, clavisymbolum e salterio



La Sardegna è l'isola da cui provengono Gavino e Paola, l'uno dal profondo interno e l'altra dalla costa del sud, parlano due lingue diverse: il logudorese e il campidanese, suonano due repertori diversi: jazz e musica antica.

Il vento tutti i giorni corre lungo l'isola, pulisce e unisce, porta profumi e veicola emozioni. Il vento è forte, concreto ma al tempo stesso impossibile da rinchiudere: se si fermasse, non sarebbe più vento.

Il programma di questo concerto è come il vento: scorrerà attraverso i tasti sotto le dita di Paola, soffierà dal sax di Gavino, si incontrerà in poesie, in musiche che provengono da luoghi e da epoche distanti, in un tempo eterno e forte come il Maestrale.

**Gavino Murgia**, nuorese, inizia a suonare a dodici anni il sax alto. A quindici anni inizia a suonare con vari gruppi pop e funky e a collaborare con alcune compagnie teatrali in Sardegna, frequenta i seminari di Paolo Fresu a Nuoro e da lì a poco parte a Siena per concorrere a far parte dell'Orchestra Giovanile Italiana di Jazz come primo sax tenore.

Questa immersione nel mondo del Jazz gli consente di accrescere la propria esperienza e di conoscere tantissimi musicisti con i quali compie innumerevoli esperienze musicali in formazioni di ogni tipo duo, trio, quartetto ecc. La Sardegna con le sue profonde radici musicali è costantemente presente nel suo percorso sonoro. Il canto "a Tenore" nel ruolo di Bassu, praticato già in adolescenza e lo studio tradizionale delle "launeddas", si fondono nel tempo con la musica afroamericana trovando un percorso inedito e originale.

Al sax soprano e tenore affianca anche il sax baritono, flauti e duduk. Ha suonato e registrato tra gli altri con: Rabih Abou Kalil, Bobby McFerrin, Michel Godard, Gianluigi Trovesi, Antonello Salis, Mal Waldron, Araik Bakhtckian, Salvatore Bonafede, Pietro Tonolo, Paolo Fresu, Famoudou Don Moye, Roswell Rudd, Sainko Namtcylak, Bebo Ferra, Danilo Rea, Babà Sissokò, Badara Seck, Al di Meola, Paolo Angeli, Hamid Drake, Luigi Cinque, Mauro Pagani, Gianna Nannini, Massimo Ranieri, Andrea Parodi, Vinicio Capossela, Piero Pelù, Piero Marras, Bertas, Tazenda, Luigi Lai, Elena Ledda, Solis Stringa, NOA, Gil Dor, Zohar Fresco ecc.

**Paola Erdas** è cembalista dai molteplici interessi e dal repertorio ampio e poco convenzionale. Inizia gli studi con D. Petech e prosegue con K. Gilbert al Mozarteum di Salisburgo.

Attiva anche nel campo della ricerca musicologica, pubblica per la Ut Orpheus di Bologna. I suoi sei CD solistici hanno ricevuto ampi consensi dalla critica internazionale e sono stati per la maggior parte registrati su preziosi strumenti storici. Molte le collaborazioni di Paola, interessata a spaziare tra i vari repertori e generi musicali e artistici in generale: col liutista Rolf Lislevand; col tablista Shyamal Maitra; col giovane gambista André Lislevand. Con "Su Cantu in sas Laras", spettacolo creato da Sergio Ladu incentrato sulla musica sarda, Paola si produce in veste di attrice e autrice di testi oltre che musicista.

Con Claudia Caffagni esplora il repertorio medievale creando uno spettacolo sulla scrittrice Cristina da Pizzano e uno su Giovanna d'Arco. Con Daša Grgič è il progetto DIH-respiro sulla corporeità della musica e sul respiro della danza. Con Marco e Angela Ambrosini ed Eva Maria Rusche è il progetto bachiano incentrato sulle Invenzioni a due voci in una nuova e interessante veste.

Paola è cofondatore assieme ad Andrea Lausi del Festival Internazionale di Musica Antica Wunderkammer di Trieste. È professore di Clavicembalo al Conservatorio di Trieste.



**7 ottobre 2023**  
**ore 18.00**

*Foyer Teatro Verdi*  
*Gorizia*

## **QUATUOR**

*Il Quartetto per archi da Vivaldi alla contemporaneità*  
**Cenacolo Musicale**



**Confini**  
Il Festival del Festival

Realizzato in collaborazione con  
FEM-Friuli Early Music  
per il Festival CONFINI

Giuseppe Tartini  
(Pirano d'Istria 1692 – Padova 1770)

**Sonata a 4 in Sol maggiore**  
*Presto – Andante – Allegro*

Maddalena Laura Lombardini Sirmen  
(Venezia 1745 – 1818)

**Quartetto n. 3 in Sol minore**  
*Andantino – Allegro*

Renato Miani (1965)  
da WILD

– **Nella torre**  
– **La musica di Walter**

Gian Francesco Malipiero  
(Venezia 1882 – Treviso 1973)

**Quartetto per archi n. 1**  
“Rispetti e strambotti”

QUARTETTO D'ARCHI  
Cenacolo Musicale

Tommaso Luison, *violino I*  
Giacom Scarponi, *violino II*  
Alessandro Savio, *viola*  
Mattia Cipolli, *violoncello*

Il grande repertorio per quartetto d'archi inizia a svilupparsi verso la metà del XVIII secolo, anticipato dalla diffusione della *Sonata (o Sinfonia) à quattro*.

Il celebre violinista piranese Giuseppe Tartini approfondisce la scrittura a 4 parti in numerose opere, pensate principalmente per contesti privati o delle accademie.

La sua allieva Maddalena Laura Lombardini Sirmen, veneziana di nascita e virtuosa del canto e del violino, scrive sei quartetti che già rappresentano una forma più completa e matura della scrittura per quartetto.

## QUATUOR

A distanza di quasi 150 anni il compositore veneziano Gian Francesco Malipiero, di cui ricorre il 50° anniversario della morte, scrive il suo primo quartetto d'archi, *Rispetti e strambotti*, unanimemente considerato un capolavoro per l'originalità del linguaggio, ispirato al passato ma denso di elementi novecenteschi.

A completare il programma l'opera del compositore friulano Renato Miani.

Il quartetto del Cenacolo Musicale affronta i repertori di epoche diverse con un approccio storicamente informato e ricorrendo a strumenti con montature d'epoca.

La prima parte del programma verrà eseguita con strumenti d'epoca e la seconda con strumenti montati alla maniera moderna, con l'idea di poter restituire il più possibile una sonorità e uno stile adeguati a ciascun repertorio.



### **Tommaso Luison**

Violinista e musicologo, è un musicista poliedrico e si dedica a diversi repertori, dalla musica antica a quella contemporanea. Diplomato con il massimo dei voti presso il Conservatorio di Vicenza, sotto la guida di Giovanni Guglielmo, si perfeziona in seguito con Domenico Nordio, Ilya Grubert e con Enzo Porta. In ambito cameristico si forma alla Scuola del Trio di Trieste, di Kostantin Bogino e del Trio Altenberg. Svolge attività solistica e di musica da camera e collabora come concertmaster con orchestre quali Orchestra di Padova e del Veneto, Teatro Lirico Petruzzelli di Bari, Orchestra Regionale Filarmonia Veneta.

Ha suonato in ensemble quali Trio Malipiero, Ensemble Musagète, La Calandria, Ensemble Concordanze, Solisti Filarmonici Italiani, tenendo concerti in Europa, Stati Uniti e Asia. Nel 2008, vincitore di concorso, entra stabilmente nell'Orchestra della Fondazione Teatro Comunale di Bologna, dove lavora fino al 2021.

Si dedica all'approfondimento della prassi esecutiva barocca, con particolare riferimento alla Scuola di Tartini. Nel 2009 si laurea in Lettere e Filosofia con il massimo dei voti e la lode presso l'Università di Padova.

Partecipa a convegni internazionali di musicologia e come curatore all'Edizione Nazionale delle Opere di Tartini per Bärenreiter. Svolge attività di divulgazione della didattica violinistica e dei temi legati al Violino in Italia attraverso un seguito canale su YouTube. Dall'anno accademico 2021/2022 è docente di ruolo in Violino al Conservatorio "E. F. Dall'Abaco" di Verona.

### **Giacomo Scarponi**

Diplomatosi con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore presso il Conservatorio "F. Morlacchi" di Perugia, è risultato vincitore di svariati concorsi di esecuzione musicale nonché di concorsi internazionali per Orchestre Lirico Sinfoniche anche in qualità di prima parte. Ha al suo attivo centinaia di concerti in veste di solista e camerista presso prestigiose associazioni musicali ed inciso per numerose case discografiche (Nuova Era, Bongiovanni, Deutsche Grammophon). Recentemente sono state pubblicate da "Edizioni Musicali Sinfonica" due raccolte di trascrizioni di brani celebri per quartetto di Violini.

Membro dell'Associazione Concordanze promuove la diffusione della musica classica tenendo concerti in svariate formazioni cameristiche presso istituti penitenziari, strutture assistenziali oltre che in esibizioni pubbliche.

Attivo anche nell'ambito della didattica, ha ricoperto per un triennio la docenza di Violino (Triennio AFAM) presso la Scuola di Musica di Fiesole; ogni anno i suoi allievi vengono premiati in numerosi concorsi di esecuzione musicale.

Dal 2005 ricopre il ruolo di prima parte presso il Teatro Comunale di Bologna, dopo aver vinto il relativo Concorso Internazionale.

## **Alessandro Savio**

Ha iniziato lo studio del violino con il M° Benvenuti e il M° Nardo a Treviso.

Si è poi diplomato in viola sotto la guida del M° Volpato presso il conservatorio "A. Steffani" di Castelfranco Veneto nel 1992. Nello stesso anno vince la borsa di studio alla rassegna nazionale per giovani violisti di Vittorio Veneto. Ha studiato musica da camera con i M. P. Farulli, M. Jones, A. Nannoni, Trio di Trieste, partecipando nel contempo agli stage dell'Orchestra Giovanile Italiana a Fiesole.

Dal 1993 al 1995 si è perfezionato all'Accademia "Stauffer" di Cremona con il M° Bruno Giuranna. Fondamentale per la crescita artistica è stata l'attività musicale svolta con l'orchestra Sinfonietta Veneta, gruppo con il quale ha avuto la possibilità di studiare in Francia e Germania con il M° S. Celibidache.

Nel 1997 per il Teatro La Fenice di Venezia ha partecipato al "Ciclo Brahms" incidendo con la collaborazione dell'Università e Rai 3 l'integrale della musica da camera dello stesso autore. Ha eseguito vari concerti, sia come solista che in formazione da camera, in diverse stagioni e città: Settembre musica Torino, Teatro Comunale di Bologna, Amici della Musica di Mestre, Asolo, Firenze, Milano società del Quartetto, alla normale di Pisa, Amici della musica di Campobasso, Perugia, Pescara e Sulmona, Palermo stagione dell'E.A.O.S.S. ecc. Ha conseguito numerose idoneità a concorsi e audizioni in orchestre di teatri lirici italiani. Ha collaborato con l'Orchestra della Radio Svizzera Italiana di Lugano, l'Orchestra Nazionale Sinfonica della Rai, l'Orchestra Filarmonica della Scala e con orchestre in teatri di varie città italiane: Bologna, Milano, Venezia, Treviso, Vicenza, Roma, Padova, Udine, Belluno, Parma, Trieste, Genova, Firenze. Ha ricoperto il ruolo di prima viola nelle seguenti orchestre: Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova, Orchestra Toscanini di Parma, Orchestra Città di Ferrara, Orchestra da Camera di Belluno, Orchestra Filarmonica di Udine, Orchestra del Teatro Regio di Parma, Orchestra da Camera Accademia Musicale di San Giorgio della Fondazione Cini di Venezia. Vincitore di concorso, ricopre attualmente il ruolo di concertino delle viole presso l'orchestra del Teatro Comunale di Bologna.

## **Mattia Cipolli**

Mattia Cipolli nasce a Correggio, in provincia di Reggio Emilia. Comincia gli studi sotto la guida di Matteo Ronchini, per poi passare nella classe di Giacinto Caramia, erede della grande tradizione violoncellistica di Enrico Mainardi. Dopo il diploma prosegue gli studi a Zürich con Luciano Pezzenati, primo violoncello della Opernhaus Zürich, e a Lugano presso Robert Cohen. Infine si trasferisce ad Hannover nella classe di Tillman Wick. È nella capitale della Bassa Sassonia che conosce il suo mentore: Hatto Beyerle, fondatore del Alban Berg Quartett, con cui approfondisce il repertorio cameristico e lo studio della retorica musicale e dell'esecuzione storicamente informata. La formazione con cui lavora assieme a Beyerle è il Leibniz Trio Hannover, con cui si afferma ai concorsi di Pörtlscach e al Haydn-Wettbewerb Wien e suona al festival del Trio Florestan dietro loro invito. Dopo 4 anni di intensa attività cameristica, Mattia torna in Italia, a Bologna, risultando primo idoneo al concorso per violoncello di fila al Teatro Comunale di Bologna.

Da allora la sua attività si è intensificata e notevolmente diversificata. Fonda l'ensemble Concorde che unisce impegno sociale e sperimentazione: il gruppo ha all'attivo oltre 250 concerti, 30 prime esecuzioni e porta la musica classica nelle carceri e istituti psichiatrici di tutta l'Emilia Romagna. Concorde, inoltre, può vantare collaborazioni illustri con Michele Mariotti, Lorenzo Coppola, Ermanno Cavazzoni e altri.

Fa parte in qualità di fondatore e primo violoncello dell'ensemble di musica barocca su strumenti d'epoca Frequenze Diverse, nonché dello Zipangu Ensemble. Dai Concerti del Strinale, passando per MITO Settembre Musica, fino al Festival Tartini di Pirano, queste due formazioni arricchiscono sensibilmente il suo profilo di musicista che attraversa varie epoche e stili. Infine Mattia si dedica alla composizione, trascrizione e alla musica per film, nonché alla musica elettro-acustica, collaborando con musicisti quali Massimo Pupillo e Stefano Pilia oltre a far parte del Quartetto Eclissi.



**12 ottobre 2023**  
**ore 21**

*San Francesco*  
*Pordenone*

## **ARS VULGARIS - El Nuevo Mundo**

*Il Barocco Sudamericano*

Robindro Nikolic, Francesca Biliotti e Cenacolo Musicale

## **Los Canarios**

*(Giovanni Girolamo Kapsberger)*

## **Cantos de Pilón Dos** *(Soledad Bravo)*

## **Pajarillo verde**

*(canzone popolare venezuelana)*

## **Bayle de Chimo** *(Codex Trujillo Perú)*

## **Polo Margariteño** *(Guardame las Vacas)*

*(Luis de Narvaez)*

## **Tonada del Chimo** *(Codex Trujillo Perú)*

## **Lanchas para bailar**

*(Codex Martinez Compañon)*

## **El Lobo del Bosque** *(Ars Vulgaris)*

## **Tonada del Cabrestero** *(Simón Díaz)*

## **El Pajarillo** *(variazioni strumentali)*

## **El Currucha**

*(canzone popolare venezuelana)*

## **A La vida bona** *(Juan Arañés)*

## **Cenacolo Musicale**

Co-produzione

Francesca Biliotti - *contralto*

Robindro Nikolic - *chalmereau, duduk*

César Alejandro González - *viola e cuatro venezuelano*

Donatella Busetto - *organo /cembalo*

Francesco Savoretti - *percussioni*

Alvise Seggi - *contrabasso*

*Un ringraziamento particolare  
a Lincoln Almada  
per il supporto musicologico*

In questo concerto si celebra il ricco e affascinante mondo della musica barocca ispanoamericana. Sarà un viaggio musicale attraverso le incantevoli melodie e i ritmi che hanno affascinato il pubblico per secoli.

La musica barocca, caratterizzata da melodie ornate, raffinate armonie e strumentazione elaborata, fiorì durante il XVII e il XVIII secolo. Mentre la tradizione barocca europea è ampiamente conosciuta e celebrata, il barocco ispanoamericano rimane una gemma nascosta, ricca di composizioni straordinarie che meritano la nostra attenzione.

L'epoca del Barocco ispanoamericano si riferisce al periodo di fioritura della musica nelle colonie spagnole dell'America Latina tra il XVI e il XVIII secolo. Questo periodo ha visto la fusione delle tradizioni musicali europee portate dai colonizzatori spagnoli con le culture indigene e le influenze africane, dando vita a uno stile musicale unico e vibrante.

Una delle caratteristiche più evidenti della musica barocca ispanoamericana è la sua strumentazione ricca e diversificata. Le influenze europee introdussero strumenti come l'organo, il clavicembalo, i violini, i flauti e le trombe. Nel frattempo le tradizioni musicali indigene e africane contribuirono con strumenti come il charango, la quena, le maracas e i tamburi. Questa fusione di strumenti creò un suono accattivante e distintivo che ancora oggi rappresenta la più autentica espressione culturale e musicale della regione.

Il repertorio barocco ispanoamericano comprende un'ampia gamma di forme e generi musicali. Una delle forme più diffuse è il *villancico*, una composizione corale popolare in spagnolo che combina temi sacri e profani. I *villancicos* venivano spesso eseguiti durante le feste religiose, unendo testi poetici a melodie vivaci e modelli ritmici. Queste composizioni costituiscono il più interessante esempio di fusione culturale che si stava verificando nelle colonie.

Un altro genere importante è quello della *cantata*, che prevedeva esecuzioni vocali solistiche accompagnate da strumenti. Le cantate esploravano spesso temi religiosi ed erano note per le loro melodie espressive e la loro profondità emotiva. Queste composizioni evidenziavano l'abilità tecnica dei solisti, incorporando al contempo elementi delle tradizioni musicali indigene e africane.

D'altro canto non si può parlare di musica barocca ispanoamericana senza menzionare la ricca tradizione della musica vocale indigena. Le comunità indigene dell'America Latina possedevano tradizioni musicali uniche che si fondevano perfettamente con lo stile barocco.

Le lingue native, come il *nahuatl*, il *quechua* e il *guarani*, sono state incorporate nelle opere corali, contribuendo alla fusione stilistica ed espressiva e conferendo alle composizioni un carattere distintivo e accattivante.

Il programma di stasera presenterà quindi una selezione di brani provenienti da varie regioni dell'America Latina, evidenziando la fusione unica di tradizioni musicali europee, indigene e africane, accostando il pubblico a questo stile musicale distintivo che riflette la diversità culturale e la complessità del Nuevo Mundo.



*Martínez Compañón, il cui nome completo era Baltasar Jaime Martínez Compañón y Bujanda, fu un vescovo spagnolo e collezionista di musica che contribuì in modo significativo alla conservazione e alla documentazione della musica barocca nella regione di Trujillo, in Perù, durante il XVIII secolo. Il suo lavoro di mecenate e collezionista ebbe un ruolo cruciale nel documentare e preservare il patrimonio musicale dell'epoca.*

*Martínez Compañón fu vescovo di Trujillo dal 1780 al 1790. Durante il suo mandato, si interessò profondamente alla cultura locale e si appassionò alle arti. Riconoscendo l'importanza della musica nella vita religiosa e sociale della regione, si prefisse l'obiettivo di raccogliere e conservare le tradizioni musicali della zona. Il risultato più distintivo della sua opera fu la creazione dell'Archivio musicale di Trujillo (Archivo Musical de Trujillo). Questa vasta collezione comprendeva oltre 1.400 brani musicali, tra cui composizioni religiose e profane.*

L'archivio conteneva opere di celebri compositori dell'epoca barocca, come Domenico Scarlatti, Tomás de Torrejón y Velasco e José de Orejón y Aparicio, oltre a composizioni di musicisti locali.

L'Archivio musicale di Trujillo è tutt'oggi una risorsa preziosa per lo studio della musica barocca delle Americhe. Fornisce informazioni sulle pratiche musicali, sulle influenze stilistiche e sugli scambi culturali che ebbero luogo in quel periodo. La collezione è composta da manoscritti, musica stampata e persino notazioni musicali indigene, offrendo una visione diversificata e completa del panorama musicale del Perù del XVIII secolo.

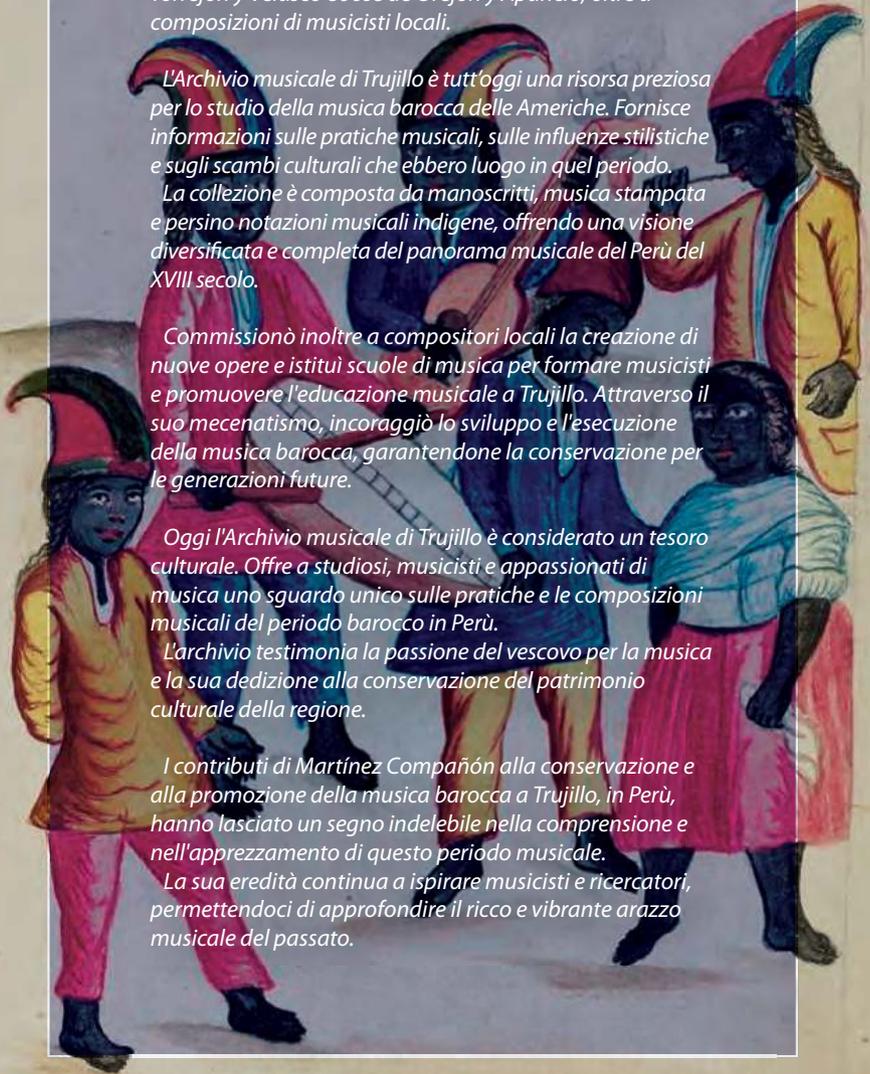
Commissionò inoltre a compositori locali la creazione di nuove opere e istituì scuole di musica per formare musicisti e promuovere l'educazione musicale a Trujillo. Attraverso il suo mecenatismo, incoraggiò lo sviluppo e l'esecuzione della musica barocca, garantendone la conservazione per le generazioni future.

Oggi l'Archivio musicale di Trujillo è considerato un tesoro culturale. Offre a studiosi, musicisti e appassionati di musica uno sguardo unico sulle pratiche e le composizioni musicali del periodo barocco in Perù.

L'archivio testimonia la passione del vescovo per la musica e la sua dedizione alla conservazione del patrimonio culturale della regione.

I contributi di Martínez Compañón alla conservazione e alla promozione della musica barocca a Trujillo, in Perù, hanno lasciato un segno indelebile nella comprensione e nell'apprezzamento di questo periodo musicale.

La sua eredità continua a ispirare musicisti e ricercatori, permettendoci di approfondire il ricco e vibrante arazzo musicale del passato.



## **Robindro Nikolic**

Nato e cresciuto a Belgrado (Serbia) nel 1982 in una famiglia indiano-serba. La diversità multietnica all'interno della famiglia ha creato il primo di molti incontri che lo hanno plasmato musicalmente, personalmente e ispirato inizialmente i suoi interessi e la ricerca dell'ignoto.

Dopo essersi diplomato alla Scuola di Musica di Belgrado, all'età di 20 anni ha lasciato Belgrado per studiare musica classica al Mozarteum di Salisburgo, dove ha vissuto e lavorato per otto anni. Essendo l'epicentro della vecchia scuola classica e romantica tedesca e austriaca, Salisburgo ha lasciato un segno chiaro nella sua educazione musicale come qualcosa di diverso ma complementare all'eredità serba e indiana. Dopo alcuni anni di studio della musica classica e mantenendo il contatto con altri generi musicali, ha avuto la fortuna di entrare nell'Orchestra UBS di Verbier e nell'Orchestra da Camera del Festival di Verbier e avere l'opportunità di esibirsi con artisti come Zubin Mehta, Charles Dutoit, Esa-Pekka Salonen, Mikha Pletnev, Sir Andrew Davis, Manfred Honeck, Dennis Russell Davies, Gabor Takacs-Nagy, Marta Argerich, Anne-Sophie Mutter, Evgeny Kissin, le sorelle Labeque e molti altri. La stagione si è conclusa con un tour negli USA e in Europa con Marta Argerich e Charles Dutoit (Avery Fisher Hall del Lincoln Center – New York, Walt Disney Concert Hall – Los Angeles, Harris Theatre – Chicago, Jones Hall – Houston, Teatro Carlo Felice – Genova, Tonhalle – Zurigo, Konserthuset – Stoccolma, Tonhalle – Dusseldorf, Lyon Opera, Mozarteum Hall-Salisburgo, Schlos Elrnau, Lussemburgo ecc.).

Dopo questa particolare esperienza, come successiva influenza significativa, è arrivata una collaborazione con la Scuola Sperimentale di Danza di Salisburgo (SEAD), incentrata sull'improvvisazione e la composizione a cui sono seguite due tournée in India (2009 e 2010). Si è laureato al Mozarteum nel 2010 nella classe di Alois Brandhofer ottenendo il massimo dei voti. Dopo la laurea, si trasferisce a Barcellona e inizia ad arricchire la sua esperienza con diversi generi musicali, ma continua ad esibirsi regolarmente come musicista classico (musica da camera e recital da solista), esibendosi occasionalmente con l'OBC (Orchestra Sinfonica de Barcelona y Nacional de Catalunya) e altre orchestre del Paese.

Il suo soggiorno a Barcellona e più recentemente in Italia, ha portato alla creazione di progetti come Ars Vulgaris, Estacion del Este, Balkan Madness Orchestra, Barcelona Gipsy Klezmer Orchestra (BGKO), Eastern Chamber, Architerraneo, Transit Trio, Nomad Quartet e altre collaborazioni in Spagna e Italia. Si esibisce occasionalmente come musicista d'orchestra collaborando con diversi solisti da camera di Salisburgo, OJC (Orchestra sinfonica Julia Carbonell de les terres de Lleida) e OBC (Orchestra Sinfonica de Barcelona y Nacional de Catalunya), Orchestra di Roma. Dal 2015 prosegue gli



studi di repertorio per clarinetto con Calogero Palermo (Opera di Roma). Il suo repertorio comprende jazz, musica mediterranea e mediorientale, musica indiana, klezmer, musica dell'Est europeo, musica antica e soprattutto musica classica e contemporanea.

## Francesca Biliotti

Contralto, si diploma col massimo dei voti presso il Conservatorio "G. Cantelli" di Novara. Prosegue i suoi studi specializzandosi nel repertorio barocco e rossiniano con i contralti Sara Mingardo e Bernadette Manca di Nissa.

È finalista e vincitrice di diversi concorsi internazionali tra cui il Concorso Comunità Europea di Spoleto dove, oltre all'attività concertistica, ha cantato come solista al Festival dei Due Mondi e ha debuttato come protagonista nell'opera *Euridice* di Mario Guido Scappucci sotto la direzione del M° Marco Angius.

Nel 2017 ha preso parte come solista alla tournée mondiale della Trilogia per il 450° di Monteverdi sotto la direzione di Sir John Eliot Gardiner esibendosi nei più prestigiosi Teatri in Europa e Stati Uniti (Philharmonie di Parigi, Teatro La Fenice, Berlin Philharmonia, Luzern Festival, Lincoln Center ecc.).

Negli anni successivi ha continuato la sua collaborazione con il Monteverdi Choir and Orchestra sotto la direzione di Sir John Eliot Gardiner spaziando dal repertorio barocco a quello romantico. Del repertorio operistico ha inoltre debuttato presso il Teatro Nuovo di Torino *L'Italiana in Algeri* e *La Cenerentola* di Gioacchino Rossini.

Ha interpretato il ruolo di Orfeo nell'*Orfeo* di Christoph Willibald Gluck al Teatro Olimpico di Vicenza all'interno della rassegna Vicenza in Musica. È stata protagonista di un'opera contemporanea e barocca intitolata *La tragedia di Claudio Monteverdi* di Cornelis De Bondt dedicata alla figura del compositore con rappresentazioni in Olanda e all'Opera Festival di Copenhagen.

Per quanto riguarda l'attività concertistica collabora da anni con l'ensemble Cenacolo Musicale con cui è stata ospite di numerosi festival italiani, e con cui ha registrato delle cantate inedite di Francesco Barsanti trasmesse anche da Rai 5.

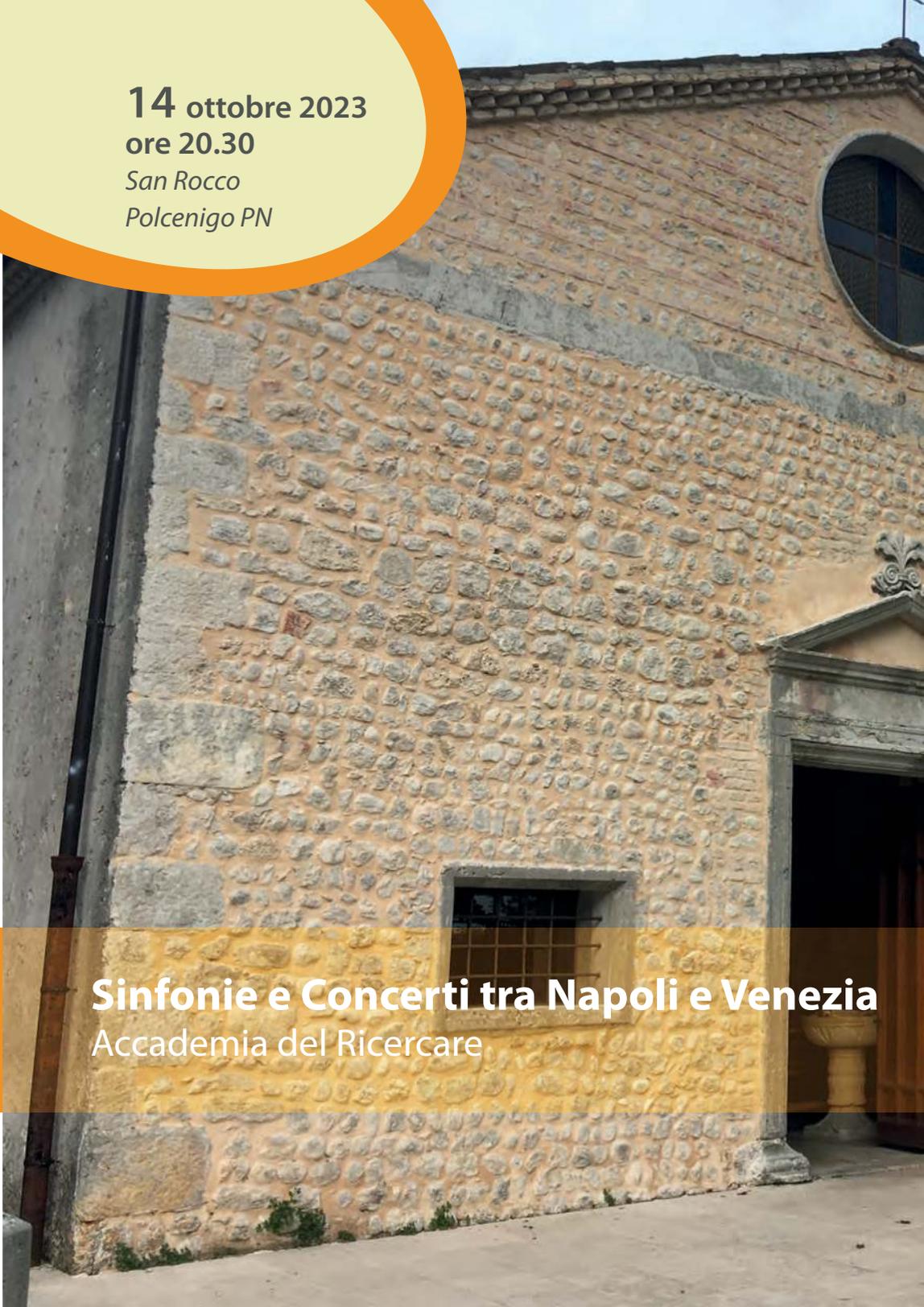
Ha cantato come solista presso la Camera dei Deputati in Parlamento, al Festival di Yaroslavl (Russia) nel *Dixit Dominus* di A. Vivaldi con l'Orchestra dei Solisti di Mosca e sotto la direzione del M° Yuri Bashmet nella *Petite Messe Solennelle* di Rossini al Sarzana Opera Festival, a Pesaro nello *Stabat Mater* di Alessandro Scarlatti, presso il Centro di Musica Antica Pietà dei Turchini di Napoli in una serata dedicata a Monteverdi, al Festival dei Palazzi di San Pietroburgo. Nel 2018 ha cantato alla Wigmore Hall di Londra insieme al contralto Sara Mingardo un programma di duetti di Monteverdi, trasmesso live su BBC3.

Ha inoltre cantato come solista nella *Passione secondo Matteo* e *Magnificat* di Johann Sebastian Bach, nell'*Oratorio di Natale* di Camille Saint-Saëns, *Stabat Mater* e *Salve regina* di Giovanni Battista Pergolesi, *Stabat Mater* di Vivaldi, *Requiem* e *Messa dell'incoronazione* di Mozart, *Messiah* di George Friedrich Händel.

Per la casa discografica Arcana ha registrato un duetto inedito di Antonio Lotti *Se con stille frequenti* col contralto Sara Mingardo e il Cenacolo Musicale; per Soli Deo Gloria ha registrato il ruolo di Ericlea ne *Il ritorno di Ulisse in patria* sotto la direzione di Sir John Eliot Gardiner.

A giugno 2023 partecipa a una tournée italiana ed europea di madrigali di Monteverdi sotto la direzione di Gardiner.



A photograph of a stone building facade, likely a church or historical structure. The wall is constructed from irregular, light-colored stones. A circular window is visible in the upper right corner, and a doorway with a decorative pediment is on the right side. The sky is visible at the top.

**14** ottobre 2023

ore 20.30

*San Rocco*

*Polcenigo PN*

**Sinfonie e Concerti tra Napoli e Venezia**

Accademia del Ricercare

Alessandro Scarlatti

**Sinfonia di Concerto Grosso n. 1**

in Fa maggiore, 1715

Per 2 flauti dolci, archi e basso continuo

*Allegro, Adagio, Allegro, Adagio, Allegro (tarantella)*

Domenico Sarri

**Concerto in la minore**

Per flauto dolce, archi e basso continuo

*Largo Staccato e dolce, Allegro, Larghetto, Spiritoso*

Antonio Vivaldi

**Concerto in sol minore RV 156**

Per archi e basso continuo

*Allegro, Adagio, Allegro*

Alessandro Scarlatti

**Sinfonia di Concerto Grosso n. 5**

in re minore, 1715

Per 2 flauti dolci, archi e basso continuo

*Spiritoso e staccato, Adagio, Allegro, Adagio, Allegro assai*

Niccolò Fiorenza

**Concerto in la minore, 1726**

Per flauto dolce 2 violini e continuo

*Largo, Allegro, Grave, Allegro*

Antonio Vivaldi

**Concerto in Do maggiore RV 533**

Per 2 flauti, archi e basso continuo

*Allegro molto, Largo, (Allegro)*

Lorenzo Cavasanti, Luisa Busca, *flauti*

Silvia Colli, Francesco Bergamini, *violini*

Alessandro Curtoni, *viola*

Antonio Fantinuoli, *cello*

Maurizio Piantelli, *tiorba*

Claudia Ferrero, *cembalo*

Pietro Busca, *direttore*

## Sinfonie e Concerti tra Napoli e Venezia

Il genere del concerto strumentale, nelle sue due declinazioni di concerto solistico e concerto grosso, caratterizzate dalla contrapposizione, rispettivamente, tra uno o più strumenti solisti o un gruppo di strumenti (detto "concertino") e il resto della massa orchestrale, si sviluppa nella seconda metà del Seicento ed è una delle più importanti e storicamente rilevanti conquiste del Barocco strumentale italiano.

Portato a un primo culmine del suo sviluppo da compositori quali Arcangelo Corelli, Giuseppe Torelli e Tomaso Albinoni, il genere si evolve fino a raggiungere il suo vertice assoluto nell'opera di Antonio Vivaldi.

Tra i principali artefici di tale evoluzione vanno sicuramente inclusi i compositori operanti a Venezia, ma non è trascurabile l'apporto degli esponenti della cosiddetta Scuola Napoletana e, in particolare, del suo capostipite, Alessandro Scarlatti. Quest'ultimo, nelle *Dodici sinfonie di concerto grosso*, scritte nel 1715 (un anno dopo la pubblicazione, postuma, dei *Concerti op. 6* di Arcangelo Corelli), si muove tenendo ben presente il modello istituito dal compositore romano, ma lo arricchisce con una inedita sensibilità concertante, con una notevole raffinatezza nelle scelte timbriche e con tutto il sapere contrappuntistico di cui era depositario. Entrambe le Scuole, quella veneziana e quella napoletana, consolideranno in questo modo un genere che, esportato al di fuori dei confini nazionali, si evolverà fino a plasmare il linguaggio sinfonico classico portato al massimo splendore dai musicisti della Prima Scuola di Vienna (segnatamente da Haydn e Mozart).

Il programma del concerto documenta lo sviluppo del genere concertistico in questi due importanti centri musicali italiani, ma è anche testimone di un incipiente interesse per il flauto traverso (o "traversiere"), che, nella prima metà del Settecento, non era diffuso in Italia quanto il flauto dolce. Non è un caso che ben quattro tra i concerti proposti dal programma (quelli composti da Alessandro Scarlatti, Domenico Natale Sarro e Nicola Fiorenza), siano destinati al flauto dolce e che l'unico originariamente concepito per traversiere sia il doppio concerto composto da Antonio Vivaldi.

La maggiore diffusione del flauto dolce nella penisola italiana trova d'altronde conferma nella testimonianza di Johann Joachim Quantz, flautista presso la corte di Federico il Grande, che, nel 1724, conobbe sia Vivaldi sia Alessandro Scarlatti in occasione del suo viaggio in Italia. Il traversiere suscitò l'interesse di Vivaldi, che allo strumento dedicò ben tredici concerti solistici (due dei quali incompiuti e uno di dubbia autenticità), un concerto doppio (quello incluso nel programma di questo concerto), oltre a diversi concerti da camera e concerti a più strumenti che lo coinvolgono in qualità di comprimario.

L'opera per traversiere di Vivaldi è dunque da considerarsi pionieristica e getta le basi (per esempio nel celeberrimo concerto detto "Il Gardellino") per un uso idiomático dello strumento al quale, fino al Novecento inoltrato, i compositori hanno più volte fatto ricorso.

Danilo Karim Kaddouri

Nei suoi trent'anni di attività, l'**Accademia del Ricercare**, nelle sue diverse formazioni ha effettuato oltre 1.000 concerti ed è stato invitato ad esibirsi per importanti istituzioni musicali, festival nazionali ed internazionali di alto livello: Bruges Festival Internazionale delle Fiandre, Festival de La Chaise Dieu, Lens Festival Contrepoints, Kyoto, Osaka, Bolzano Festival, Università di Leon Spagna, I Concerti dell'Accademia Ravenna, Festival di Musica Antica Graz, Festival de Musica Espanola de Madrid, Festival de la Laguna Tenerife, Festival Internacional de Musica de Galicia, Festival Internacional de Musica y Danza de Granata, Festival de Musique et Renaissance di Parigi Ecouen, Antiqua BZ, Canto delle Pietre Regione Lombardia e Regione Piemonte, S. Sempliciano a Milano, Genova, Firenze, Campobasso, Viadana, Stresa, Noto, Brindisi, Pantelleria, è Kiel, Amburgo, Barcellona, Alberville, Barcelonnet, Motril, riscuotendo, ovunque si sia proposta, ottimi consensi di pubblico e di critica.

Nel 2009 ha ricevuto l'incarico dal Governo delle Canarie e dalla società di Musicologia Spagnola di incidere i Villancicos di Diego Duron, opera che ha suscitato grande interesse per l'appropriata scelta dell'organico strumentale.

Nel 2017 è stata invitata dall'Istituto di Cultura Italiano in Giappone per una serie di quattro concerti nelle città di Osaka, Kioto e Fukuoka.

L'Accademia del Ricercare ha realizzato 20 registrazioni su CD (edite e distribuite sul mercato internazionale da Elegia, CPO, Brilliant, Tactus, Stradivarius) il cui successo è confermato dai notevoli volumi di vendita quanto dalle recensioni pubblicate sulle maggiori riviste del settore in Europa.

L'Accademia del Ricercare collabora permanentemente con i massimi esponenti a livello mondiale nell'esecuzione della musica tardo-rinascimentale o barocca, i quali vantano individualmente curriculum di prestigio (Cappella Real de Catalunya, J. Savall, K. Boeke, A. Curtis, W. van Hauwe D. Oberlinger ecc...)



**15 ottobre 2023**  
**ore 17**

*Auditorium Burovich*  
*Sesto al Reghena*



## **STELLA ARIENTE**

*Maria Moramarco e Trio Barocco*



Stella ariènte

Reggina

Ave Maria del gran lamento

Lu Venerdia Sante

Chiangi chiangi

Pane Nostro

Li ventiquattr'ore

San Jacque de Galizia

San Antonje

Mo ne scèime all'acque

Serenata

Tarantella della Murgia

Maria Moramarco, *voce*

Luigi Bolognese, *chitarre e mandolincello*

Eva-Maria Rusche, *cembalo e pianoforte*

Marco Ambrosini, *nickelarpa*

Angela Ambrosini, *nickelarpa*

Francesco Savoretti, *percussioni etniche*

**Maria Moramarco**, da sempre impegnata nel lavoro di recupero della tradizione orale, si fa qui interprete di un repertorio meno noto dell'Alta Murgia barese. Un viaggio suggestivo attraverso "il canto dello spirito": liriche devozionali, canti liturgici, preghiere arcaiche e litanie ancestrali che stimolano l'eccezionale vocalità di Maria che, in questo particolare repertorio, dimostra doti straordinarie nel riproporre modalità canore ormai scomparse, tecniche vocali di una cultura mai codificata, tuttavia assai presente in questi bellissimi e inesplorati repertori.

Maria, pur tenendo fede alle sue scrupolose ricerche filologiche, riesce a raggiungere livelli di comunicazione col pubblico di grande fascinazione spirituale grazie alla sua particolare maniera di "cantare la voce".

Maria Moramarco proviene da una famiglia di "cantori", è docente di lingue presso liceo classico ed è al tempo stesso ricercatrice e interprete. Il suo repertorio contiene una grande quantità di canti della Murgia raccolti attraverso una paziente ricerca iniziata negli anni '70 e mai terminata.



### **Luigi Bolognese**

Nel 1978 fonda con Maria Moramarco e Silvio Teot il gruppo Uaragniaun con il quale incide 13 lavori discografici. In oltre quarant'anni di attività ha suonato con il gruppo Uaragniaun in centinaia di concerti in Italia e all'estero.

Nel corso di questi anni approfondisce l'uso degli strumenti tipici dell'area mediterranea studiando i seguenti strumenti: baglama, bouzuoki e mandolincello. Dal 2001 è direttore artistico della rassegna internazionale di world music Suoni della Murgia.

### **Marco Ambrosini**

Nato a Forlì nel 1964 è conosciuto in Europa continentale come il pioniere della nickelharpa, una viola d'amore a chiavi, in uso anche in Italia sia dal Medioevo ma in tempi moderni simbolo della musica tradizionale svedese.

Originariamente violinista classico, si è dedicato alla viola a chiavi sin dagli anni Ottanta e si esibisce con questo strumento nei teatri più prestigiosi, come la Scala di Milano, la Carnegie Hall di New York, la Filarmonica di Berlino, vantando collaborazioni con la Filarmonica di Mosca.

Negli ultimi anni ha preso parte a numerose produzioni radiofoniche e televisive e a registrazioni come solista, compositore o membro di numerosi ensemble di musica antica e di musica d'avanguardia.

### **Angela Ambrosini**

Nata nel 2000 a Eifa, nei pressi della città tedesca di Hatzfeld, suona nyckelharpa sin da giovanissima.

Negli ultimi anni ha eseguito numerosi concerti in vari paesi europei suonando in ensemble di fama internazionale, come Oni Wytars, la Capella Antiqua Bambergensis, Ensemble Triskilian (Germania), il coro Vox Clamantis e la Filarmonica di Tallinn (Estonia), con il sestetto italiano Festa Italiana di Lucilla Galeazzi e con l'ensemble italo-argentino La Chimera.

### **Eva-Maria Rusche**

Nata nel 1982 nella città tedesca di Tubinga, ha studiato musica sacra, organo e strumenti storici a tastiera a Lubecca, Vienna e Stoccarda con Michael Radulescu, Jürgen Essl, Arvid Gast, Franz Danksagmüller, Hans-Jürgen Schnoor e Jon Laukvik. Ha partecipato a numerosi corsi di perfezionamento e ha insegnato clavicembalo all'Università Musikhoch Schule di Stoccarda. Attualmente vive a Costanza come musicista freelance e insegnante di musica.

È attiva come solista e membro di formazioni internazionali come l'Ensemble Supersonus, OniWytars o il Konstanzer Kammerchor, con i quali si esibisce al clavicembalo, piano, organo e fortepiano.

### **Francesco Savoretti**

La ricerca continua delle sonorità e l'attenzione verso le dinamiche esecutive sono gli aspetti più rilevanti che contraddistinguono il suo stile. La robustezza del drive accompagnata sapientemente dai "sapori" della personalissima ricerca timbrica gli vale la definizione di "Cuoco della Musica".

È così che la buona esecuzione e dimestichezza con le tecniche dei tamburi a cornice sono esaltate dal suo personale percorso verso una originale ricerca sonora. Questa sua peculiarità lo porta spesso a lavorare con set multipercussivi e ad esplorare generi musicali diversi: world music, contemporanea, ethno jazz, early music.

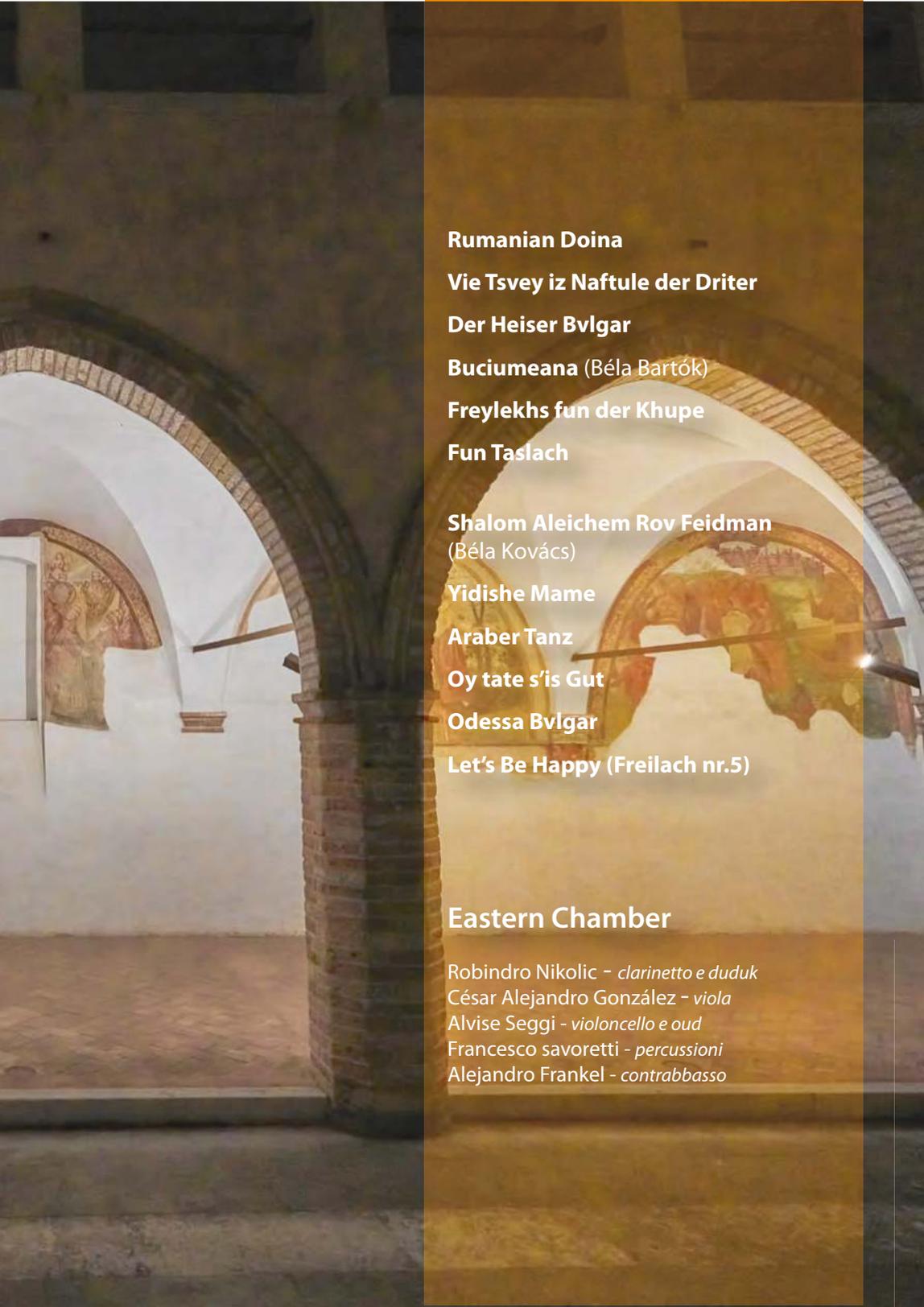
**19** ottobre 2023  
ore 21

*San Francesco  
Pordenone*

## **Forgotten Voices of Klezmer**

*Musica Ashkenazi del XIX secolo*

*Eastern Chamber*

The image shows the interior of a synagogue, characterized by its brick arches and white walls. Murals are visible on the walls, depicting religious scenes. The lighting is warm, highlighting the architectural details and the artwork.

**Rumanian Doina**

**Vie Tsvey iz Naftule der Driter**

**Der Heiser Bvlgar**

**Buciumeana (Béla Bartók)**

**Freylekhs fun der Khupe**

**Fun Taslach**

**Shalom Aleichem Rov Feidman**  
(Béla Kovács)

**Yidishe Mame**

**Araber Tanz**

**Oy tate s'is Gut**

**Odessa Bvlgar**

**Let's Be Happy (Freilach nr.5)**

## **Eastern Chamber**

Robindro Nikolic - *clarinetto e duduk*

César Alejandro González - *viola*

Alvise Seggi - *violoncello e oud*

Francesco Savoretti - *percussioni*

Alejandro Frankel - *contrabbasso*



Con questo programma intraprendiamo un affascinante viaggio nel mondo della musica Klezmer, esplorando le vivaci melodie, ritmi e storie delle comunità ebraiche del XIX secolo. Saremo trasportati indietro nel tempo mentre riscopriamo le voci dimenticate di questa ricca eredità culturale.

Per apprezzare appieno la bellezza della musica Klezmer, è importante capirne il contesto storico. Nel XIX secolo, le comunità ebraiche prosperavano in diverse parti dell'Europa orientale, come la Polonia, l'Ucraina e la Russia. In questo periodo si sviluppò la musica Klezmer, che divenne una forma di espressione culturale e religiosa molto significativa.

La musica Klezmer rappresentava la voce melodica del popolo ebraico, radicata nelle sue tradizioni e nel suo modo di vivere. Le melodie trasmettevano una vasta gamma di emozioni, dall'allegria contagiosa alla malinconia profonda. Questa sera, Eastern Chamber darà una nuova vita a queste melodie dimenticate, portando sulla scena questovibrante e coinvolgente mondo.

L'ensemble strumentale che si esibirà comprende una varietà di strumenti tradizionali e contemporanei. Avrete l'opportunità di ascoltare il suggestivo suono del clarinetto, la viola piena di passione, l'energico accompagnamento del violoncello e il ritmo incalzante della percussione e del contrabbasso. Ogni strumento contribuisce a catturare l'essenza unica di questo particolare repertorio.

Il programma accuratamente selezionato per questo concerto presenta una serie di composizioni, spesso eseguite nelle feste e matrimoni ebraici del XIX secolo. Attraverso queste melodie vogliamo mettere in luce le storie e le esperienze del popolo ebraico di quell'epoca. Dai brani di danza vivaci, come i *freylekhs* e i *bulgar*, alle melodie commoventi che riflettono le lotte e la resilienza della comunità, ogni pezzo mette in mostra l'ampiezza e la profondità della musica Klezmer.

Con il concerto di stasera speriamo di poter trasmettervi la potenza e la bellezza di questa affascinante eredità musicale. Attraverso le melodie e i ritmi del Klezmer, ci siamo ricollegati alle voci dimenticate del passato, permettendo che le loro storie risuonino in noi. Portiamo avanti questa eredità, valorizzando e celebrando la diversità culturale che arricchisce il nostro mondo.

## **Robindro Nikolic**

Nato e cresciuto a Belgrado (Serbia) nel 1982 in una famiglia indiano-serba. La diversità multi-etnica all'interno della famiglia ha creato il primo di molti incontri che lo hanno plasmato musicalmente, personalmente e ispirato inizialmente i suoi interessi e la ricerca dell'ignoto.

Dopo essersi diplomato alla Scuola di Musica di Belgrado, all'età di 20 anni ha lasciato Belgrado per studiare musica classica al Mozarteum di Salisburgo, dove ha vissuto e lavorato per otto anni. Essendo l'epicentro della vecchia scuola classica e romantica tedesca e austriaca, Salisburgo ha lasciato un segno chiaro nella sua educazione musicale come qualcosa di diverso ma complementare all'eredità serba e indiana. Dopo alcuni anni di studio della musica classica e mantenendo il contatto con altri generi musicali, ha avuto la fortuna di entrare nell'Orchestra UBS di Verbier e nell'Orchestra da Camera del Festival di Verbier e avere l'opportunità di esibirsi con artisti come Zubin Mehta, Charles Dutoit, Esa-Pekka Salonen, Mikha Pletnev, Sir Andrew Davis, Manfred Honeck, Dennis Russell Davies, Gabor Takacs-Nagy, Marta Argerich, Anne-Sophie Mutter, Evgeny Kissin, le sorelle Labeque e molti altri. La stagione si è conclusa con un tour negli USA e in Europa con Marta Argerich e Charles Dutoit (Avery Fisher Hall del Lincoln Center – New York, Walt Disney Concert Hall – Los Angeles, Harris Theatre – Chicago, Jones Hall – Houston, Teatro Carlo Felice – Genova, Tonhalle – Zurigo, Konserthuset – Stoccolma, Tonhalle – Dusseldorf, Lyon Opera, Mozarteum Hall-Salisburgo, Schlos Elrnau, Lussemburgo ecc.).

Dopo questa particolare esperienza, come successiva influenza significativa, è arrivata una collaborazione con la Scuola Sperimentale di Danza di Salisburgo (SEAD), incentrata sull'improvvisazione e la composizione a cui sono seguite due tournée in India (2009 e 2010). Si è laureato al Mozarteum nel 2010 nella classe di Alois Brandhofer ottenendo il massimo dei voti. Dopo la laurea, si trasferisce a Barcellona e inizia ad arricchire la sua esperienza con diversi generi musicali, ma continua ad esibirsi regolarmente come musicista classico (musica da camera e recital da solista), esibendosi occasionalmente con l'OBC (Orchestra Sinfonica de Barcelona y Nacional de Catalunya) e altre orchestre del Paese.

Il suo soggiorno a Barcellona e più recentemente in Italia, ha portato alla creazione di progetti come Ars Vulgaris, Estacion del Este, Balkan Madness Orchestra, Barcelona Gypsy Klezmer Orchestra (BGKO), Eastern Chamber, Architerraneo, Transit Trio, Nomad Quartet e altre collaborazioni in Spagna e Italia. Si esibisce occasionalmente come musicista d'orchestra collaborando con diversi solisti da camera di Salisburgo, OJC (Orchestra sinfonica Julia Carbonell de les terres de Lleida) e OBC (Orchestra Sinfonica de Barcelona y Nacional de Catalunya), Orchestra di Roma. Dal 2015 prosegue gli studi di repertorio per clarinetto con Calogero Palermo (Opera di Roma). Il suo repertorio comprende jazz, musica mediterranea e mediorientale, musica indiana, klezmer, musica dell'Est europeo, musica antica e soprattutto musica classica e contemporanea.



**21** ottobre 2023  
ore 11

*Torre dei Lloyd  
Trieste*

## **L'ARTE DELLA SCIMMIA**

Curiosità con ogni sorta di strumenti  
**L'Aquilegia**





*Realizzato in collaborazione  
con Festival Wunderkammer*

All'interno dell'infinito e caleidoscopico mondo dell'iconografia allegorica, la scimmia è una delle presenze più curiose, divertenti e ambigue.

Considerata un tempo doppio grottesco e diabolico dell'essere umano, veniva dipinta come scaltra ladruncola o musicista, spesso con intenti satirici (famosa la stampa con la quale l'editore musicale Andrea Antico rappresentava il collega e antagonista Ottaviano Petrucci come una scimmia col liuto).

Come un paio di scimmie musicanti, L'Aquilegia ruba il concetto del "sonar con ogni sorta di strumenti" e, ispirandosi allo strumentario tra le mani delle scimmie rappresentate nelle miniature (crembalum, liuto, arpa, cittern), propone un lieto viaggio musicale dal Basso Medioevo al tardo Rinascimento. Il paesaggio sonoro, fitto come le fronde di una foresta, rivelerà quanto musicali fossero i nostri antenati, sia artistici che... biologici.

Musiche di: Anonimi del XIII e XIV secolo,  
Marchetto Cara, Bartolomeno Tromboncino,  
L. Orsini

## L'Aquilegia

Teodora Tommasi - *arpe antiche, voce*  
Federico Rossignoli - *crembali, cittern,*  
*liuto*



### Federico Rossignoli

Dopo i diplomi in chitarra, didattica dello strumento e liuto, Federico Rossignoli si dedica come solita e in formazioni da camera all'approfondimento del repertorio musicale del Rinascimento, con particolare interesse per gli strumenti "minori", come chitarra rinascimentale e cittern. Ad aprile 2022 è uscita la registrazione dell'opera omnia di Gregoire Brayssing per chitarra rinascimentale (Brilliant Classic).

Con il duo di canto e liuto L'Aquilegia pubblica nel 2020 il CD *Cantar al liuto* (La Bottega Discantica), contenente alcuni inediti assoluti di Heteroclitio Giancarli.

Affianca alla musica l'attività di poeta e critico, collaborando da anni con la Samuele Editore per la quale ha pubblicato *La pioggia incisa* (2010, finalista a Camaiore Proposta), *Spolia* vol.1 (2015), *Spolia* vol. 2 (2017, finalista Premio San Vito 2019) e recentemente l'e-book *Gent e altre poesie*. È tra i curatori del ciclo di incontri dedicati alla poesia "Una scontrosa grazia" di Trieste.

### Teodora Tommasi

Dopo i diplomi in flauto dolce (Trieste, 2007) e arpa (Trieste/Udine, 2013), ha ulteriormente affinato il suo interesse per la musica antica studiando canto rinascimentale e barocco con Gemma Bertagnoli al Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza, dove ha ottenuto nel 2020 la laurea di secondo livello con il massimo dei voti e la lode.

Dal 2019 frequenta inoltre un master di specializzazione in ensemble vocale (Aves) presso la Schola Cantorum Basiliensis e approfondisce lo studio delle arpe storiche con Mara Galassi presso la Scuola Civica di Milano.

Svolge un'intensa attività concertistica, in particolare con l'ensemble vocale belga Graindelavoix, l'ensemble di musica medievale LaReverdie e il duo L'Aquilegia, specializzato in musica rinascimentale.

Ha al suo attivo numerose registrazioni discografiche, fra cui *L'occhio del cor* (LaReverdie, Arcana), *O Rosa Bella* (Dionea, Brilliant Classic), *Cantar al liuto* (L'Aquilegia, La Bottega Discantica).





**24** ottobre 2023  
ore 11

*Scuola Media  
IC - Fontanafredda*

**MISTERIOSO MISTERO DELLA CANTATA BAROCCA**

*Un giallo barocco non solo per bimbi*

**Epicantica**



*La Signora Cante Rina si rivolge al famoso investigatore musicale, Barock Holmes, per trovare l'autore delle lettere anonime che minacciano il furto del suo baule pieno di cantate barocche.*

*Il baule verrà poi effettivamente trafugato da un ladro misterioso, ma con l'aiuto del Dottor Diapason, fido aiutante di Barock Holmes, del Marito della Signora Rina e grazie all'identikit dei testimoni (i bambini in sala) tutto si risolverà ballando e cantando.*

*Uno spettacolo divertente, in cui il pubblico di bimbi, anche in età pre-scolare, interagisce con gli artisti, e intanto ascolta tre bellissime Cantate barocche di Barbara Strozzi e Antonio Giramo.*

*I costumi e l'allestimento, rigorosamente di carta, sono di Annalisa Metus. Lo spettacolo, una produzione festival Wunderkammer 2016, viene riproposto con nuovi costumi e una sceneggiatura modificata ed è una vera occasione di svago per i bimbi, ma anche per chi li accompagna.*

### **EPICANTICA**

#### **Barock Holmes**

*Paola Erdas, clavicembalo*

#### **Dottor Diapason**

*Enrico Maronese, recitazione e danza*

#### **Signora Cante Rina**

*Ilaria Zanetti, soprano*

#### **Costumi e allestimento**

*Annalisa Metus, paper engineer*

**Ilaria Zanetti**, nata a Trieste, si è diplomata in canto presso il Conservatorio "G.Tartini" di Trieste nel 1999 sotto la guida di Mirna Pecile.

Nel 2004 si laurea in Fisica presso l'Università degli studi di Trieste e in Astrofisica con una tesi sperimentale sull'acquisizione di spettri lunari dal titolo "Analisi dello spettro della luce solare riflessa dalla Luna".

Debutta nel 2000 nell'opera *Die Teufel von Loudun* di Krzysztof Penderecki al Teatro Regio di Torino e da allora si è esibita in importanti teatri in Italia, Croazia, America Latina e Irlanda.

Specialista del repertorio brillante, oltre ai ruoli del repertorio più classico si esibisce anche nell'ambito del repertorio contemporaneo e barocco.

E' anche attrice professionista e ha recitato in diverse produzioni di prosa: per il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha interpretato il ruolo di Sonia in *To be or not to be* di Maria Letizia Compatangelo con musiche di Nicola Piovani in una tournée con 126 rappresentazioni nelle principali piazze italiane che si è conclusa con 19 repliche al Teatro Argentina di Roma, a fianco di Giuseppe Pambieri e Daniela Mazzucato.

Grazie all'esperienza come attrice di prosa ha preso parte a diverse produzioni di operette.

**Paola Erdas** è cembalista dai molteplici interessi e dal repertorio ampio e poco convenzionale. Inizia gli studi con D.Petech e prosegue con K.Gilbert al Mozarteum di Salisburgo. Attiva nel campo della ricerca musicologica, pubblica per la Ut Orpheus di Bologna. I suoi 7 CD solistici, sempre entusiasticamente accolti dalla critica internazionale, sono stati per la maggior parte registrati su preziosi strumenti storici. Molte le collaborazioni di Paola: col liutista Rolf Lislevand, col tablista S. Maitra, col gambista André Lislevand, con la specialista di musica medievale Claudia Caffagni, con la danzatrice Daša Grgič, col jazzista Gavino Murgia.

È Direttrice artistica del *Festival Wunderkammer Trieste* e insegna Clavicembalo al Conservatorio di Cagliari. Per l'uscita del CD *Intavolatura de Cimbalo di Valente*, ha realizzato un video diretto da L. Marconato in concorso per il David di Donatello del 2020: *#viaggiandoconpaolina*.

Oltre alla musica ama incondizionatamente le scarpe di cui possiede una collezione di oltre 100 esemplari e adora cucinare per gli amici.

**Enrico Maronese** è nato a Treviso ed ha iniziato giovanissimo a interessarsi di musica approfondendo lo studio del pianoforte e successivamente delle percussioni e del canto.

Membro dell'ensemble vocale *Kalicantus* diretto da Stefano Trevisi, ha potuto approfondire il repertorio rinascimentale e del primo barocco, e ha partecipato ai seminari di musica medievale tenuti da Claudia Caffagni e organizzati da Fondazione Benetton partecipando alla produzione della messe di G.Dufay *L'Homme Armè* e *Se la face ay pale*, quest'ultima divenuta poi un CD prodotto dalla rivista Amadeus.

Con l'ensemble *Dionea* ha approfondito il repertorio medievale partecipando al CD *O Rosa Bella* (Brilliant Classics).

Didatta, insegna alla Scuola primaria della Beata Vergine di Trieste, in cui sperimenta le sue innovative idee in campo di educazione dell'infanzia.

**Annalisa Metus** è una paper engineer e paper artist.

Dopo aver studiato architettura a Ferrara e canto a Trieste ha conseguito un diploma di secondo livello in Musica e Nuove Tecnologie presso il Conservatorio "Giuseppe Tartini" in Trieste con una tesi sulla sonificazione di un libro d'artista.

Progetta e realizza installazioni, scenografie, libri d'artista e sculture in carta. Tiene regolarmente laboratori creativi per adulti e bambini.

I suoi lavori sono apparsi presso diversi festival e conferenze: DRHA (London, 2014), ICMC (Athens, 2014), Studio Baustelle (Berlin, 2016), The Icon Factory (Dublin, 2016), Festival Wunderkammer e Festival di musica per bambini (Trieste, 2016-2018), In\ visible cities (Gorizia, 2015-2017), Pordenonelegge (Pordenone, 2018), Far East Film Festival (Udine, 2018).





**INCONTRI  
CON L'AUTORE**

# Quando il **cinema** incontra l'**opera**

Una discussione  
aperta con il maestro  
**Marco Tullio Giordana**  
e la regista **Barbara**  
**Napolitano** sulla regia  
teatrale e lirica.

Un'occasione per riflettere sui  
differenti approcci che le varie arti  
e i diversi media - cinema incluso -  
richiedono, con un'attenzione  
particolare per l'aspetto musicale

Attraverso quali tecniche la regia  
dà massimo risalto  
a uno spettacolo musicale?

Come si lavora con gli attori-cantanti e  
come cambia la direzione rispetto agli  
ambiti della prosa e del cinema?

Che cosa vuol dire occuparsi  
di regia lirica nel 2023?

Tra storie personali, aneddoti e  
racconti dalle scene, l'incontro si  
propone di gettare uno sguardo al  
contempo teorico e pratico sull'arte  
e i segreti del mestiere di regista.

Paolo Antonio D'Andrea  
CINEMAZERO



**13 ottobre 23**

ore 18.30 conferenza

ore 20.45 proiezione

Sala Pasolini

CINEMAZERO

**Marco Tullio Giordana** è uno dei maggiori registi italiani viventi, vincitore di numerosi premi nazionali e internazionali.

Attivo dalla fine degli anni Settanta come collaboratore di Roberto Faenza, esordisce su grande schermo nel 1980 con *Maledetti vi amerò* (Pardo d'Oro al Festival di Locarno), film che mette immediatamente in mostra l'attenzione del regista per i mutamenti della società italiana, spesso ripercorsi in chiave storico-politica e generazionale.

Nel corso di una carriera ultra quarantennale, ha raccontato con il cinema figure eminenti (Pier Paolo Pasolini, Peppino Impastato) ed eventi deflagranti (le stragi dell'Heysel e di piazza Fontana, l'omicidio di Yara Gambirasio), toccando forse il suo culmine con la maestosa saga familiare de *La meglio gioventù* (2003, premiato come miglior film nella sezione "Un Certain Regard" del Festival di Cannes).

A partire dagli anni Novanta ha cominciato ad alternare l'attività di regista cinematografico con quella di regista di lirica, producendosi nella messinscena di opere di Gaetano Donizetti (*L'elisir d'amore*) e Giuseppe Verdi (*La battaglia di Legnano*).



### **Barbara Napolitano**

Nata a Napoli, laureata in Antropologia culturale con specializzazione in Visualità e nuovi Media, Barbara Napolitano si specializza come regista di eventi teatrali e musicali.

Tra gli eventi di cui cura il racconto si distinguono una *Storia del teatro attraverso i suoi protagonisti* e le dirette televisive del Teatro di Vincenzo Salemme per Raidue. Come docente, negli ultimi anni, insegna Teorie e tecniche della Comunicazione al Conservatorio San Pietro a Majella e Cinematografia all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Per la narrativa ha scritto *Zaro: Avventure di un visionauta, Allora sono cretina, Pazienti Ingattiviti, Il mercante di favole su misura*.

Per il teatro ha pubblicato nel 2020, *Le metamorfosi di Nanni*, messo in scena al Campania Teatro Festival nel 2021, occupandosi personalmente della regia dello spettacolo teatrale interpretato, tra gli altri, da Lello Arena, Massimo Andrei, Giorgia Trasselli, Giovanni Block. Dal 2018 al 2023 ha curato la regia televisiva di venti opere liriche per Rai Cultura, concerti con direzione di Riccardo Muti e Nicola Piovani, nonché eventi di musica leggera (con Ron, Enrico Ruggeri, Clementino, Serena Autieri, Peppe Barra, I Negrita, Remo Anzovino, Marisa Laurito e tanti altri).

I suoi interessi per la fotografia e il cinema sono raccontati nel blog *Il tempo e la fotografia* e *Il niminchialista cinematografico*.

Dal 2016 al 2019 tiene la rubrica *Lottica* per ExPartibus, quotidiano on line di cronaca, politica, cultura, sport.

Da sempre appassionata alla poetica di Pier Paolo Pasolini gli dedica convegni e articoli, l'ultimo in ordine di tempo nel 2022 in occasione del centenario dalla nascita, per ACHAB (rivista bimestrale) *Pier Paolo Pasolini e Luchino Visconti: l'urgenza del cinema*, *Cronache di Venezia*.



# Le nuove tecniche dell'Arte per la Scenografia

La conferenza sarà l'occasione per addentrarsi nel magico mondo dell'arte quando questa si fa strumento di amplificazione della narrazione teatrale e musicale. Un affascinante "dietro le quinte" per apprendere le tecniche e gli strumenti della tecnologia in dotazione agli artisti, nel sorprendente mondo del teatro.

Ci concentreremo su questi principali temi:

- Breve presentazione del progetto elaborato dagli studenti Naba-Nuova Accademia di Belle Arti con proiezione del mood e delle immagini tecniche esecutive del progetto.
- Breve panoramica sul teatro e l'evoluzione dello spazio scenico: dalla scenografia di genere al teatro di regia contemporaneo. Dalla scena dipinta allo spazio plastico architettonico del '900, con opere ed esempi proiettati e cartacei per una riflessione sulle tecniche impiegate.
- L'uso della luce come elemento drammatico ed espressivo con esempi di alcune opere di Bob Wilson e altri.
- L'uso delle proiezioni sullo spazio scenico con le proiezioni cinematografiche analogiche di Josef Svoboda.
- Le proiezioni digitali nel teatro contemporaneo: Virtual Production (realizzate con programma unreal 3D, su Led Wall).

La conferenza, aperta a tutti, è stata pensata per gli allievi del Liceo d'Arte Galvani di Pordenone.

All'incontro parteciperanno inoltre alcuni studenti della NABA- Nuova Accademia di Belle Arti, artefici della scenografia per lo spettacolo "Aci, Galatea e Polifemo"



**22 ottobre 23**

ore 16

Mediateca

CINEMAZERO

**Giacomo Andrico** - regista, scenografo progettista

Ha lavorato e lavora come scenografo in quasi tutti i più importanti teatri di lirica e di prosa del nostro paese e in diverse città all'estero. Tra le opere realizzate ricordiamo: *Lohengrin* di R. Wagner per il Teatro Comunale di Bologna e il Teatro Escalduna di Bilbao, regia di Daniele Abbado, *Norma* di V. Bellini per lo Sferisterio di Macerata, in collaborazione con l'artista scultore Giuliano Mauri, *La Sonnambula* di V. Bellini per il Teatro Regio di Torino e il Teatro Real di Madrid, regia di Mauro Avogadro. Per il Corea Opera Festival di Seoul *Il Trittico* di G. Puccini, regia Cristina Pezzoli, *Ascesa e rovina della città di Mhaagonny* per il Teatro Petruzzelli di Bari e il Teatro dell'Opera di Roma, regia Daniele Abbado. *Il Trittico* di Puccini per il Teatro Comunale di Modena, Teatro Comunale di Ravenna, Teatro di Livorno, di Lucca e Pisa regia Cristina Pezzoli. *Aida* di G. Verdi Firenze Giardino di Boboli, in collaborazione con lo scultore Igor Mitoraj. *Don Giovanni* e *Le Nozze di Figaro* di W.A. Mozart per La Cattedrale di San Galgano e il Teatro Massimo V. Bellini di Catania con la regia di Luca Verdone. Ha inoltre lavorato nei teatri stabili di Bolzano, di Roma, di Brescia, al Piccolo Teatro di Milano, al Teatro stabile di Torino, collaborando con artisti, registi e attori come: Igor Mjtoraj, Giuliano Mauri, Rossella Zucchi, Antonio Piovanelli, Gianrico Tedeschi, Sergio Fantoni, Lino Troisi, Mauro Avogadro, Massimo Popolizio, Umberto Orsini, Franco Branciaroli, Cristina Pezzoli, Daniele Abbado, Claudio Longhi, Luca Verdone, Mina Mezzadri, Elisabetta Pozzi, Maddalena Crippa, Virginio Gazzolo, Antonio Piovanelli, Nanà Cecchi, Monica Conti, Paolo Bessegato, Sergio Mascherpa, Giuseppina Turra, Alessandro Mor, Carlo Cecchi, Isa Danieli, Carlo Battiston, Maria Paiato, Patrizia Milani, Nicoletta Braschi, Patrizia Zappa Mulas, Nancy Brillii, Gabriella Pescucci, Angela Finocchiaro.

Dal 1996 insegna presso il dipartimento di scenografia di Margherita Palli alla NABA, Nuova Accademia di Belle Arti di Milano e all'Accademia Santa Giulia di Brescia.

Ha curato la messa in scena de *Il flauto Magico* di Mozart prodotto dall'Arena di Verona e *La bisbetica domata* per il festival shakespeariano del Teatro Romano di Verona; *Le Villi* di Giacomo Puccini (2018) per il Teatro Comunale di Modena.

A Seoul ha curato l'allestimento di *Elisir d'amore* di Gaetano Donizzetti per il Metropolitan Theater Seoul Center (teatro di stato della Corea del Sud), marzo aprile 2017. Sempre a Seoul ha allestito al Seoul Art Center *Il Trittico* di Giacomo Puccini (2016) e *Lucia di Lammermoor* di Gaetano Donizzetti (2018); *Carmen* nel 2019 a Seoul, e *Don Giovanni* di Mozart per il Teatro Lirico G. Verdi di Pisa, nel 2020.

Lavori cinematografici: *Giubileo* (fiction 16 mm) premio al Fano film festival e Arcipelago 8 di Roma; *Il passo di frati calzi* (fiction 35 mm) premio al Festival del Friuli Venezia Giulia, film realizzati con la coregia di Rossella Zucchi: *Il pane della memoria* (fiction hd) premio per la fotografia Festa del Cinema di Roma.

Director Autor Architetto Curator Metteur en Scene, documentario sugli spettacoli allestiti da Luca Ronconi al Teatro alla Scala di Milano, produzione Teatro alla Scala in collaborazione con Naba, 2017. È di questi giorni la sua collaborazione artistica con "Il Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, Agostino Orizio e Arturo Benedetti Michelangeli". Per il cantautore Simone Cristicchi sta progettando uno spettacolo dedicato a San Francesco d'Assisi.

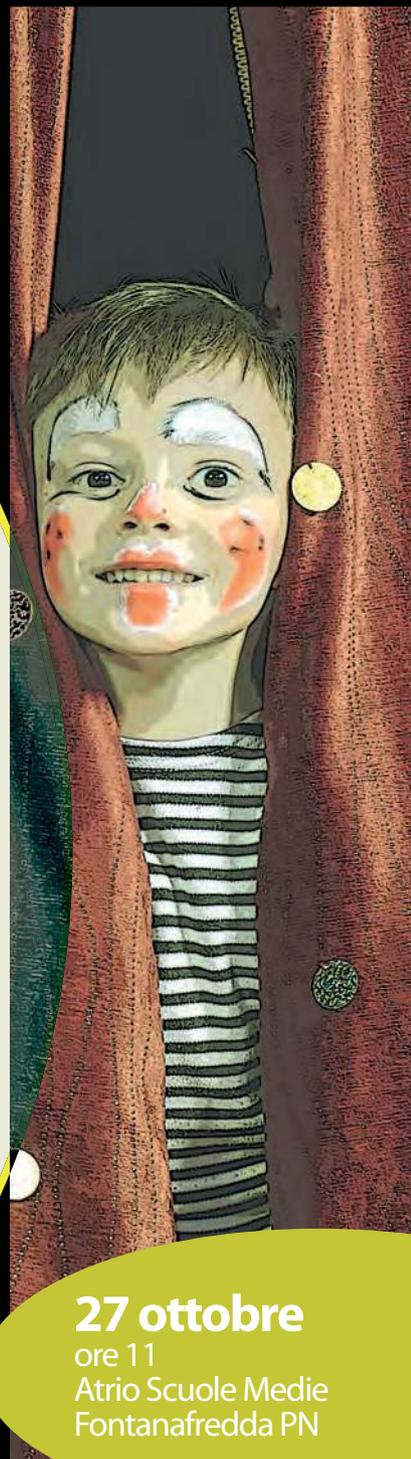


# Laboratorio teatralità

Il meraviglioso racconto "Aci, Galatea e Polifemo", scritto da Ovidio nelle Metamorfosi e magistralmente musicato da G. F. Haendel, sarà l'occasione per le classi della IV e V primaria dell'istituto Comprensivo di Fontanafredda, di fare un percorso, breve ma completo, sul linguaggio teatrale e sui suoi fondamenti.

Guidati da Federica Guerra, attrice dalla lunga esperienza nel campo della didattica, essi avranno modo di misurarsi nell'uso della voce, nella gestualità e nelle posture, nelle camminate e negli atteggiamenti interiori ed esteriori dei protagonisti: Aci, Galatea e Polifemo.

Guerra, quindi, condurrà i bambini ad esplorare la sfera emotiva e le interrelazioni che legano i personaggi tra loro, sempre in un contesto di apprendimento giocoso.



**27 ottobre**

ore 11

Atrio Scuole Medie  
Fontanafredda PN

### **Federica Guerra**

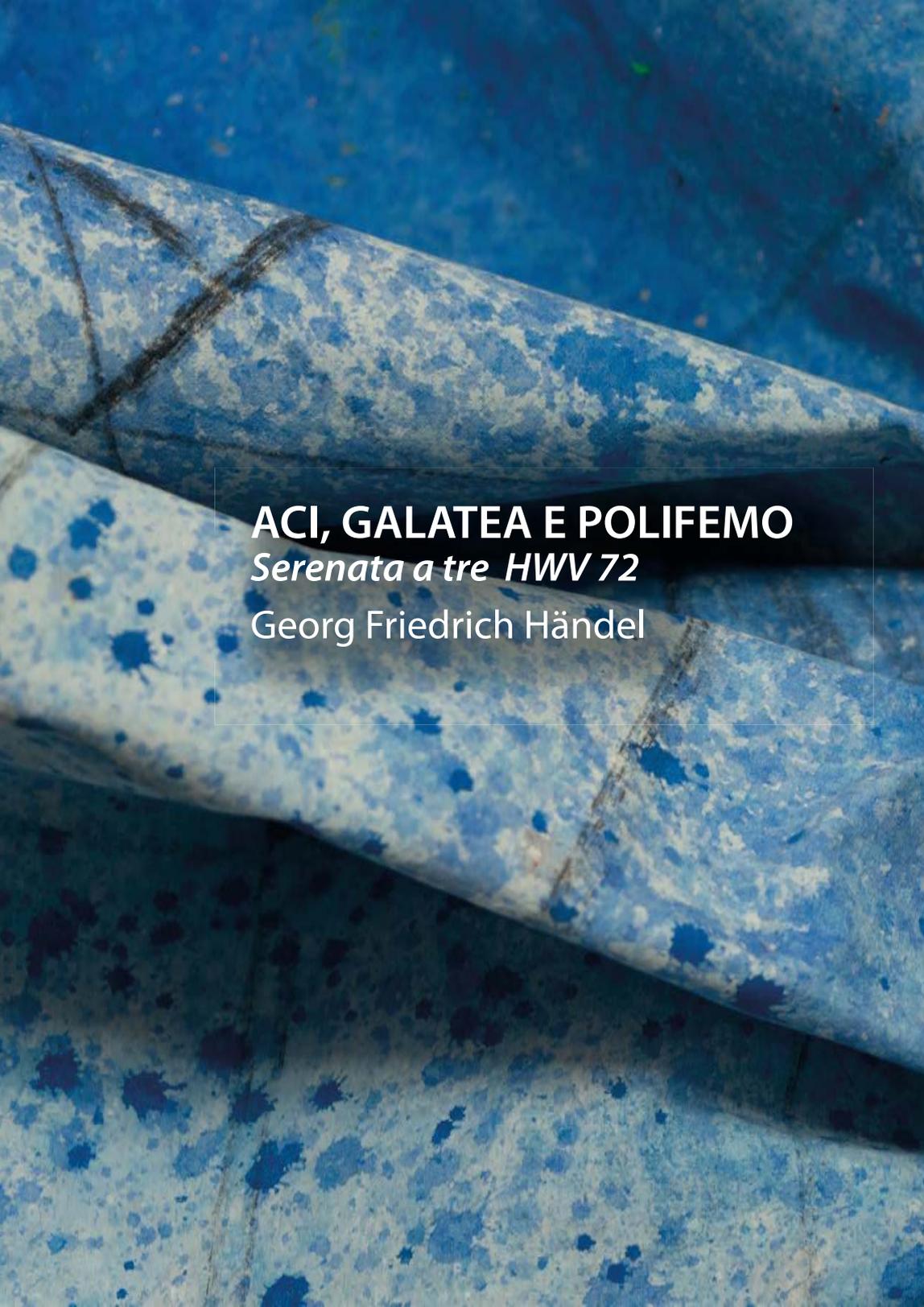
Pordenonese, si forma alla scuola di teatro Ortoteatro diretta da Carlo Pontesilli, dopo di che inizia a lavorare stabilmente con la compagnia omonima.

È interprete in allestimenti di alcuni classici del teatro, come Goldoni, Mrozek, Beckett; negli spettacoli destinati all'infanzia è anche burattinaia e autrice di testi.

Nel 2018, prodotto dall'associazione Poden di Forni di Sotto (Ud), viene allestito lo spettacolo *Cenere*, che ricostruisce la distruzione del paese avvenuta nel maggio del '44, ad opera dei nazi-fascisti; con lei in scena L. Grizzo, C. Luperto; su testi di Marco De Mattia e Giuseppe Intelisano, regia di Giuseppe Intelisano.

Recentemente è stata interprete-solista nello spettacolo per bambini, realizzato da Ortoteatro, *Qua qua, attaccati la* per il testo e la regia di Fabio Scaramucci.





**ACI, GALATEA E POLIFEMO**  
*Serenata a tre HWV 72*  
Georg Friedrich Händel

***Aci, Galatea e Polifemo*** HWV 72 di G.F.Händel è l'opera scelta quest'anno per dar seguito al progetto del LABORATORIO PER L'OPERA BAROCCA di creare occasione di promozione di giovani professionalità e riproposta presso i teatri della regione del repertorio barocco dell'opera, rivisto in una chiave attualizzante, con l'utilizzo delle moderne tecnologie per l'arte.

Nei panni dei protagonisti ci saranno le giovani vincitrici del Concorso Vocale indetto proprio per l'allestimento dello spettacolo e i giovani allievi della NABA – Nuova Accademia di Belle Arti di Milano contribuiranno con la loro fresca inventiva a realizzarne la scenografia, all'insegna della modernità di lettura. Il supporto musicale sarà garantito dall'ensemble orchestrale del Cenacolo Musicale, con la Direzione di Riccardo Doni, noto esperto del repertorio barocco e attento alla formazione delle nuove generazioni.

***Aci, Galatea e Polifemo*** è una Serenata a tre voci composta da G.F.Händel nel 1708, durante il suo soggiorno napoletano, su libretto dell'abate napoletano Nicola Giuvo.

L'opera fu commissionata da Donna Cecilia Capece, Principessa di Squinzano, per le nozze del Duca di Alvito con Beatrice Sanseverino ed è volta a tessere le lodi della fedeltà matrimoniale.

Stilisticamente la serenata si cala nel particolarissimo contesto espressivo dell'Accademia dell'Arcadia, fondata a Roma dopo la morte di Cristina di Svezia da un circolo di letterati con l'obiettivo di creare un nuovo stile poetico in antitesi agli artifici del Seicento e volto piuttosto a prendere a riferimento ed esaltare la semplice vita dei pastori, in nome di un ideale di classicità e razionalismo.

La trama dell'opera prende ispirazione dal medesimo racconto tratto dalle *Metamorfosi* di Ovidio e ambientato in Sicilia alle pendici dell'Etna, nel quale si narra la triste storia di Aci, giovane pastorello figlio del dio Fauno e della ninfa Simeide, innamorato della nereide Galatea. Anche Polifemo ama la bella Galatea, pur non essendo corrisposto e quando vede i due amanti nel bosco, accecato dalla gelosia uccide brutalmente Aci. Galatea non può far nulla per salvare il suo Aci, ma lo trasforma in un fiume dove può immergersi per poter sentire ancora l'abbraccio dell'amato. Da questa leggenda prendono il nome le località di Acireale, Aci Trezza e Aci Castello.

Dal punto di vista vocale l'opera richiede particolari capacità tecniche ed esecutive e mette alla prova soprattutto la voce del basso per il quale Händel ha scritto una delle più difficili e impegnative Arie del repertorio barocco, con una melodia che si dispiega a salti vertiginosi in un'estensione di due ottave e mezza. Ma anche le voci femminili devono dimostrare particolari doti nei ricami delle colorature e nell'incisiva espressiva, alla ricerca costante della bellezza melodica e delle raffinatezze ornamentali.

Lo spettacolo avrà preventiva registrazione audio-video al fine di realizzare un prodotto utile alla sua diffusione e alla sua ulteriore fruizione attraverso le piattaforme nazionali di Rai 5, Rai Cultura, RaiPlay e internazionali quali Artè, RSI (Radio Televisione della Svizzera italiana), ORF (TV austriaca), ZDF/ARD (TV tedesca), Medici TV, BBC, SKY Classica HD.

Donatella Busetto

**Aci – Maddalena De Biasi**  
**Galatea – Emma Alessi Innocenti**  
**Polifemo – Yuri Guerra**

*Mimi*

**Andrea Maddalozzo, Leandro Bertolo, Marta Lucchese**

**Regia Cesare Scarton**

**Direttore Riccardo Doni**

**Supervisione vocale e stilistica Sara Mingardo**

**Ideazione Donatella Busetto**

*Allestimento video-scenografico a cura  
degli studenti del Triennio in Scenografia di  
NABA, Nuova Accademia di Belle Arti*

**Sabina Bratu, Elena Toffolon, Angelica Cabass ,  
Giulia Balloni, Abraham Gutierrez, Alva Bergstrom,  
Daiana Nitu**

**Orchestra del Cenacolo Musicale**

Tommaso Luison - *violino di spalla*

Alessandro Mele, Massimiliano Tieppo, Matteo Rozzi,  
Ludovica Lanaro, Giacomo Scarponi - *violini*

Alessia Turri, Alessandro Savio - *viole*

Mattia Cipolli, Cristina Vidoni - *violoncelli*

Mauro Zavagno - *violone*

Davide Giacuzzo, Andrea Bracco - *trombe*

Gregorio Carraro - *oboe/flauto dolce*

Fabiano Merlante - *tiorba*

Donatella Busetto - *organo*

### **Maddalena De Biasi - Aci**

Intraprende giovanissima gli studi musicali e inizia il suo percorso come pianista. All'età di sedici anni entra in conservatorio nella classe di canto lirico del conservatorio "E. F. Dall'Abaco" di Verona diplomandosi poi a pieni voti nel 2019. In occasione del Concorso Internazionale Vicenza in Lirica 2020 risulta vincitrice del ruolo di Aminta nell'opera di Vivaldi *L'Olimpiade*, allestita al Teatro Olimpico di Vicenza, diretta dal maestro Francesco Erle, con regia di Bepi Morassi. Nello stesso anno supera le selezioni per l'Accademia del Belcanto "Rodolfo Celletti" di Martina Franca.

Consegue poi la laurea magistrale in Canto rinascimentale e barocco presso il conservatorio Santa Cecilia a Roma sotto la guida di Sara Mingardo, diplomandosi con il massimo dei voti e la lode. Nel 2021 vince il

Premio "Maria Zunica" nella XIX edizione del Concorso lirico internazionale "Ottavio Ziino" e inizia una collaborazione artistica con le associazioni Wunderkammer Orchestra ed Europa Musica. Ritorna al Festival Vicenza in Lirica 2021 interpretando il ruolo di Talia nell'opera *Le Grazie vendicate* di Antonio Caldara (prima esecuzione in tempi moderni) al Teatro Olimpico di Vicenza diretta dal maestro Carlo Steno Rossi, con regia di Rosangela Giurgola.

Nel 2022 prende parte ai concerti organizzati dal Rome Chamber Festival al Teatro Argentina di Roma, al festival Fortissimissimo di Firenze e alla XV edizione del Festival Barocco di Roma. Fa il suo debutto all'estero interpretando il ruolo di Fanny in *La cambiale di matrimonio* di G. Rossini. L'opera viene messa in scena a Lisbona al Museu Nacional dos Coches diretta dal maestro Jean Bernard Pommier con regia di Tito Celestino da Costa.

Ha collaborato inoltre con le associazioni Fucina Culturale Machiavelli, Europa Musica e Percorsi Armonici. Svolge intensa attività concertistica.



### **Emma Alessi Innocenti - Galatea**

Mezzosoprano, nata a Firenze, inizia a cantare in tenera età con il coro di voci bianche "I ragazzi cantori di Firenze", diretto dal M° Marisol Carballo. Con esso collabora a numerose produzioni del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino: *Turandot*, *Carmen*, *Tosca*, *La bohème* (M° Mehta), *Tosca* (M° Oren), oltre alle opere *Pollicino* di Henze e *Il Piccolo Spazzacamino* di Britten. Studia pianoforte al Liceo Musicale Dante e, contemporaneamente, frequenta lezioni private di canto lirico, sotto la guida del M° Nadia Sturlese.

A Settembre 2022 si diploma in Canto (Biennio) con il massimo dei voti e la lode presso il "Conservatorio Luigi Cherubini" di Firenze, sotto la guida del M° Gianni Fabbrini. Partecipa a numerose masterclass con vari insegnanti, tra cui Annick Massis, Monica Bacelli, Sara Mingardo, Jill Feldman, Alessandro Corbelli, Giacomo Prestia e Bo Rosenkull.



Nel 2019 ricopre il ruolo di Seconda Conversa in *Suor Angelica*, in una produzione de Il *Trittico* di Puccini (Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, novembre 2019). Interpreta Megacle ne *L'Olimpiade* di Vivaldi al Teatro Olimpico di Vicenza, in un progetto di opera-studio ideato dal Festival Internazionale "Vicenza in Lirica" (Settembre 2020). Sotto la direzione del M° Carlo Steno Rossi, è solista nel recital *Viaggio tra Napoli e Venezia*, nell'ambito del Festival Internazionale "Vicenza in Lirica" (settembre 2021). A febbraio 2023 partecipa con un ruolo solistico in un concerto con musiche di Lully e Sardelli, sotto la direzione del M° Federico Maria Sardelli (Teatro del Maggio Musicale Fiorentino). A settembre 2021 vince tre premi al Concorso internazionale di musica vocale da camera "A. Seghizzi": il 2° premio e due premi speciali (per l'interprete più giovane e per il programma di maggior interesse artistico). Nel 2023 è finalista durante il 77° Concorso di canto "Comunità europea" del Teatro Sperimentale "A. Belli" di Spoleto e durante il Concorso lirico internazionale "Tullio Serafin" di Vicenza, per il ruolo di Dorabella in *Così fan tutte*.

#### **Yuri Guerra - Polifemo**

È un basso italo-brasiliano con una formazione internazionale in Italia, Canada e Brasile. Conclude i suoi studi musicali presso il Conservatorio di Bologna, in musica da camera e canto lirico, e si perfeziona con il M° Fernando Cordeiro Opa con il quale tuttora lavora. Si esibisce in concerti sia in Italia sia all'estero, come il *Requiem* di Mozart insieme alla Youth Musicians European Orchestra diretta da Paolo Olmi nella RD del Congo.

Lavora con registi come Sir David Pountney, Hugo de Ana, Stefano Vizioli e direttori come Federico Maria Sardelli, Jan Latham-Koenig e Francesco Ivan Ciampa. Ha l'opportunità di esibirsi al Teatro Verdi di Pisa, Goldoni di Livorno, Giglio di Lucca, al Festival Alessandro Stradella, al Festival Angelica, frequenta l'Accademia del Belcanto Rodolfo Celletti a Martina Franca e si esibisce al Festival della Valle d'Itria.

Guerra ha l'opportunità di debuttare quattro prime mondiali di cui due opere barocche riscoperte, *Amare e Fingere* di Alessandro Stradella con lo SY-Project diretta da Andrea de Carlo e *Amour Malade* con l'Ensemble Auser Musici diretto da Carlo Ipata, oltre che in *Opera Italiana* di Nicola Campogrande al conosciuto festival martinese e *C'era due volte il Barone Lamberto* di Alberto Cara al Teatro Coccia di Novara. Oltre a queste, Guerra realizza intensa attività concertistica debuttando lo *Stabat Mater* di Astorga e di Bieber, la *Krönungsmesse* e il *Veni Sancte Spiritus* di Mozart, il *Magnificat* di Vivaldi e *Litanie* di Durante e vince il primo premio al Concorso Internazionale di Canto Barocco "Caffarelli".



## Cesare Scarton

Ha curato, fra le altre, la regia di *Così fan tutte* di Mozart, *La piccola volpe astuta* di Janáček, *L'heure espagnole* di Ravel, *Gianni Schicchi* di Puccini, *L'impresario in angustie* di Cimarosa (Accademia Nazionale di Santa Cecilia; dvd a cura di Infocamere); *Brundibár* di Krása e *The little sweep* di Britten (Teatro dell'Opera di Roma); il dittico *Donna, serva della mia casa* con Fadwa di Scarlato e *La stanza di Lena* di Carnini (prime esecuzioni assolute) e *Un'infinita primavera attendo* di Carnini (Accademia Filarmonica Romana; prima esecuzione assoluta; dvd a cura dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana).

Inoltre, ha messo in scena *Anna Bolena* di Donizetti (dvd a cura di Dynamic, trasmesso da Sky Classica) e *Il barbiere di Siviglia* di Paisiello (Reate Festival), ripreso poi a Siena per l'Accademia Musicale Chigiana; ha inoltre curato la regia di *Hanjo* e de *Il giudizio di Paride* di Panni (Associazione Nuova Consonanza; dvd a cura di Ema Vinci Records, trasmesso da Sky Classica); di *Anna e Zef*, su musica di Monique Krüs (Accademia Nazionale di Santa Cecilia, in coproduzione con la Nederlands Philharmonic). Presso il Teatro Olimpico di Vicenza ha curato la regia di *Polidoro* di Antonio Lotti (prima ripresa in epoca moderna) e presso il Teatro di Villa Torlonia di Roma *Il ritorno di Ulisse in patria* di Monteverdi (prima rappresentazione a Roma) e *L'empio punito* di Melani (prima ripresa in epoca moderna; dvd a cura di Dynamic).

Da segnalare anche *Serpilla e Bacocco* di Orlandini (Barocco Europeo; Festival Tartini (Slovenia), Festival Vicenza in Lirica) e *L'impresario della Canarie* di Sarro (Festival MusicAntica, Sacile, Trieste, Radovljica (Slovenia)). Inoltre, *I due timidi* e *La notte di un nevrastenico* di Rota (dvd a cura di Dynamic) e di recente *La medium* di Giancarlo Menotti presentata a Roma e a Rieti, trasmessa in streaming per l'Ente Luglio Musicale Trapanese, e a Savona per il Teatro dell'Opera Giocosa, e la prima esecuzione assoluta di *L'ultima estate* di Marcello Filotei (Progetto Speciale Ministero della Cultura Direzione dello Spettacolo 2021).

Nello scorso luglio, ottime recensioni ha meritato la sua messinscena dell'opera *Jakob Lenz* di Wolfgang Rihm per il Festival Puccini di Torre del Lago. Ha ideato la drammaturgia di *La traviata* tra Verdi e Dumas, con Renata Scotto e Milena Vukotić (Parco della Musica, Roma); *Čajkovskij e Madame von Meck* con Sonia Bergamasco e Giulio Scarpati (Musei Vaticani, Città del Vaticano); *Gala Beethoven* con Tommaso Ragno (Parco della Musica, Roma) e la mise en espace di *La Roma di Tosca* (Palazzo Farnese, Roma) realizzati con i Solisti dell'Orchestra e del Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretti da Antonio Pappano.



## **Riccardo Doni**

Nato a Milano nel 1965, Riccardo Doni si diploma in Organo e Composizione organistica presso il Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma, sotto la guida di Lorenzo Ghielmi; si perfeziona poi in Organo e Clavicembalo seguendo i corsi tenuti da Jean-Claude Zehnder presso la Schola Cantorum di Basilea.

Non ancora ventenne, diventa direttore artistico dell'Associazione Musica Laudantes di Milano e dell'omonimo gruppo vocale, con cui si esibirà fino al 2009 realizzando anche alcune incisioni discografiche.

Sempre in ambito vocale negli anni Novanta guida le formazioni della Nuova Polifonica Ambrosiana e dei Madrigalisti Ambrosiani, tenendo numerosi concerti in Italia e all'estero.

In qualità di clavicembalista e organista, oltre agli impegni solistici dal 1994 collabora stabilmente con l'ensemble Il Giardino Armonico, diretto da Giovanni Antonini, esibendosi in tutto il mondo con solisti di fama internazionale. Dal 2002 inoltre è clavicembalista dell'ensemble Imaginarium, fondato dal violinista Enrico Onofri e specializzato nel repertorio vocale e strumentale italiano del Sei-Settecento.

Fra le altre collaborazioni di rilievo, quelle con l'orchestra da camera I Solisti di Pavia (diretta da Enrico Dindo), i Cameristi della Scala, l'orchestra dei Pomeriggi Musicali, l'Accademia Bizantina.

Dal 2008 suona insieme con il violinista Giuliano Carmignola, il duo vanta numerosi concerti tenuti in prestigiose cornici italiane ed europee.

Dal 2011 è direttore musicale dell'Accademia dell'Annunciata, progetto dedicato alla formazione di giovani talenti e indirizzato alla prassi esecutiva barocca e classica con strumenti originali. L'ensemble, che ha un ricco curriculum di concerti e incisioni, collabora costantemente con solisti di chiara fama.

È stato docente presso i conservatori di Castelfranco Veneto, Ferrara e Frosinone. Le principali case discografiche con cui ha registrato sono Alpha, Amadeus, Decca, Deutsche Harmonia Mundi, Musica Viva, Naive, Nichion, Opus 111, Passacaille, Sarx Records, Stradivarius, Supraphon, Teldec, Zig Zag. Dal 2018 lavora in esclusiva per Arcana, con l'Accademia dell'Annunciata.



## Donatella Busetto

Pianista e clavicembalista è fondatrice dell'Associazione BAROCCO EUROPEO [www.barocco-europeo.org](http://www.barocco-europeo.org) e del gruppo Cenacolo Musicale, nonché ideatrice del FESTIVAL MUSICANTICA e dei Seminari Internazionali Musica Barocca – LABORATORIO PER L'OPERA BAROCCA di Sacile, (con master-class tenute da docenti di riconosciuta fama internazionale e finalizzato alla valorizzazione di giovani musicisti), attività con le quali da più di vent'anni promuove la conoscenza e la diffusione del repertorio barocco, attraverso concerti, seminari, attività di studio, con obiettivi di specializzazione professionale e più ampie finalità di crescita culturale.

Con il gruppo da lei fondato, Cenacolo Musicale, ha realizzato svariati progetti ed allestimenti di spettacoli che, partendo da un'intenzione di recupero di repertori particolari e superando il cliché del concerto, potessero strutturarsi sulla base di un tessuto comprensivo di più aree espressive, dalla teatrale, alla coreutica, alla visivo-multimediale. Con il LABORATORIO PER L'OPERA BAROCCA ha allestito lo spettacolo *Zefiro torna* sui madrigali di Monteverdi e la riedizione di vari Intermezzi settecenteschi, con regia e scenografia in chiave moderna, *Palandrana e Zamberluccho*, *Bacocco e Serpilla*, *L'impresario delle Canarie*, *La vedova ingegnosa*.

Nel 2016 ha pubblicato il CD *Se con stille frequenti* per la ARCANA, Outhere, su repertorio duettistico, con la collaborazione di Sara Mingardo, e alcune delle migliori voci dei Seminari Internazionali, ottenendo lusinghieri riconoscimenti di critica specializzata, presso importanti riviste Italiane e straniere: Amadeus, Musica, Classic Voices, Avant Scène Opéra, Reviews Tijdschrift Oude Muziek, Gramophone.

Nel 2001 ha vinto il secondo premio al Concorso di Composizione per la Scuola di Base organizzato dalla CLAPS di Pordenone, ottenendo la pubblicazione nella raccolta *Giro Giro Canto* edita da Pizzicato nel 2008. A novembre 2017 è stata selezionata tra i vincitori del Concorso di Composizione per Cori di Bambini indetto dalla Feniarco.

I brani sono stati pubblicati sugli ultimi due volumi 6 e 7 della collana *Giro Giro Canto* Edizioni Feniarco. Nel 2021 è risultata tra i vincitori del Concorso di Composizione indetto da Feniarco e dedicato alla produzione letteraria di Gianni Rodari, nell'occasione dei 100 anni dalla nascita. Il brano è edito nella più recente collana di *Giro Giro Canto*.



### Cenacolo Musicale

Il gruppo di musica antica Cenacolo Musicale, matrice storica dell'Associazione BAROCCO EUROPEO, nasce per iniziativa di Donatella Busetto e dalla collaborazione di alcuni musicisti e studiosi che condividono preparazione professionale, attività concertistica e interesse per il genere barocco. Il repertorio del gruppo spazia tra musica strumentale, cantate sacre e profane ed Intermezzi di autori del '600 e '700, fino agli autori del tardo Barocco e primo Classicismo. I programmi si articolano lungo specifiche tracce tematiche: la presentazione di particolari autori, l'approfondimento di forme e di generi, comparazione stilistica di più autori, individuazione di pagine composte in visione di particolari occasioni sociali o religiose dell'epoca.

Il gruppo ha eseguito concerti in Italia e all'estero in prestigiosi festival, tra i quali: Festival Dimanche Musique Corpataux-Friburgo; Festival Anton Lucio Vivaldi-TS, Festival Parco in Musica-Terni; Festival Barocco di Viterbo; Festival Barokko-Trento; Festival Cusiano di Musica Antica-Lago d'Orta, MITTELFEST Cividale, Festival Opera Barocca-Praga, il Festival Carniarmonie (UD), il PAN OPERA FESTIVAL di Panicale (PG), Festival Musica Sibrii, Brianza Classica, Tartini Festival di Pirano SLO, Vicenza in Lirica, Festival Note Senza Tempo (Sassari), Festival Antiqua-Torino, Festival Paganini Genova.

Il Cenacolo Musicale ha inciso il CD *Gaude, nunc gaude* con Linda Campanella, soprano e Edward Smith, organo – Etichetta Rainbow. Nel 2016 ha pubblicato per l'etichetta Arcana il Cd di duetti da camera *Se con stille frequenti*, con la partecipazione di Sara Mingardo e alcune delle migliori voci delle sue masterclass, raccogliendo ottime recensioni dalle più importanti riviste specializzate italiane ed estere tra le quali L'Avant-Scène Opéra, Musica, Classic Voice, Amadeus, e la prestigiosa Gramophone. Il CD è disponibile sulle maggiori piattaforme digitali.

Notevoli le produzioni dedicate all'allestimento di Intermezzi settecenteschi resi attraverso la realizzazione di regie e allestimenti scenografici improntati alla dimensione dell'attuale.

Le varie produzioni di Cenacolo Musicale sono reperibili sul canale YouTube di BAROCCO EUROPEO <https://www.youtube.com/user/BAROCCEUROPEO>



## **Barocco Europeo**

BAROCCO EUROPEO, dal 2018 membro del REMA (European Early Music Network di Versailles), circuito internazionale dei Festival europei, da più di vent'anni promuove in territorio regionale e nazionale conoscenza e diffusione del repertorio barocco, attraverso concerti, seminari, attività di studio, con obiettivi di specializzazione professionale e più ampie finalità di crescita culturale.

Il FESTIVAL MUSICANTICA si declina in due distinte rassegne concertistiche.

Il primo cartellone del Festival MusicAntica, BAROQUE STORIES, *riflessi, incroci, rivisitazioni* assume annualmente un titolo diverso e propone sempre rinnovati leitmotiv, che coordinano le occasioni d'ascolto secondo precise direzioni progettuali ed espressive, in un'ambientazione organica e coerente. Le tracce tematiche coniugano il repertorio musicale con più svariati ambiti espressivi e con generi e stili della contemporaneità. Riflessioni su filosofia, scienza, letteratura, analisi storica, analisi biografica, sono state asse portante, di anno in anno, alle varie serate, strutturando le proposte d'ascolto in modo da veicolare la conoscenza musicale in maniera più completa ed efficace.

Il secondo cartellone, il Festival Not&Sapori - IL BAROCCO NELPIATTO integra l'ascolto musicale con inserti di Letteratura e Poesia, corredando ciascun evento con una particolarissima occasione di degustazione di ricette storiche riproposte da Cuochi del territorio.

Il LABORATORIO PER L'OPERA BAROCCA, luogo di studio e perfezionamento, di imperdibili occasioni di confronto con straordinarie esperienze musicali e didattiche in campo vocale e registico, è finalizzato alla realizzazione di spettacoli sull'opera barocca, occasione di visibilità per cantanti e musicisti emergenti.

Il LABORATORIO ha ospitato i massimi docenti esperti del repertorio barocco, di fama internazionale: Claudine Ansermet, Marcello Gatti, José Vazquez, Enrico Gatti, Alessandro Ciccolini, Stefano Montanari, Sara Mingardo, Vivica Genaux, Cesare Scarton.

Le varie Masterclass hanno visto la partecipazione di allievi provenienti da tutt'Italia e dall'estero, tra cui Francia, Svizzera, Germania, Spagna, Portogallo, Russia, Olanda, Slovenia, e Panama. Inoltre l'occasione di confronto con operatori del settore dell'opera lirica, dei Teatri, quali manager, direttori di teatri ecc, attraverso il CONCORSO VOCALE offre ai giovani musicisti un'opportunità di visibilità e per future occasioni di lavoro in questo speciale settore della musica antica.

Il CONCORSO VOCALE e il LABORATORIO PER L'OPERA BAROCCA sono finalizzati alla realizzazione di spettacoli sull'opera barocca e le forme dell'intermezzo settecentesco, allo scopo di ripresentare presso i nostri teatri regionali questo particolare repertorio, sconosciuto ai più ma dal grande impatto comunicativo ed espressivo, a sfondo comico e anticipatore della forma dell'Opera Buffa. Una grande sfida per un progetto ambizioso!

## Spettacoli

### **Teatro Verdi - Gorizia**

12 novembre 2023

ore 17

### **Teatro Miela - Trieste**

17 novembre 2023

ore 21

### **Teatro Arrigoni - San Vito al Tagliamento**

19 novembre 2023

ore 17



Con il contributo di

---



#IOSONOFRIULIVENEZIAGIULIA



Con il contributo e il patrocinio di

---



Comune Sacile  
Assessorato alla Cultura



Comune di Pordenone



Comune  
Sesto al Reghena



Comune  
Polcenigo



Comune  
San Vito  
al Tagliamento



Comune  
Gorizia

in collaborazione con

---



Con il supporto di

---



Partners tecnici

---





BAROCCO EUROPEO



SCAN ME



[www.barocco-europeo.org](http://www.barocco-europeo.org)